INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

Stazione d'imbarco e sbarco a Genova.

ROMA, 13, ore 3,20 pom.

La Commissione per il progetto per la costruzione di un fabbricato ad uso di stazione per l'imbarco e lo sbarco dei passeggieri nel porto di Genova, riunitasi oggi, nominò a suo presidente l'on. Sanguinetti, a segretario l'on. Delvecchio, a relatore l'on. Randaccio.

La Commissione approvò il disegno di legge quale venne presentato.

Il Codice di marina mercantile.

ROMA, 13, ore 4,30 pom.

La Commissione per le modificazioni al Codice di marina mercantile ha nominato presidente Randaccio, segretario Pallavicino.

Essa ha discusso e approvato le modificazioni, sollecitando la relazione e la discussione dinanzi alla Camera.

Le nuove proposte di modificazioni saranno fatte nella relazione con dichiarazioni e ordini del giorno.

Il bilancio della Stato.

ROMA, 13, ore 4,45 pom.

Oggi la Commissione generale del bilancio si è riunita per sentire la lettura delle risposte di Magliani.

Indi ha deliberato di approvare la relazione Lacava restando fermo l'accertamento del *deficit* in 26 milioni, i quali sono coperti da 28 milioni ricavati da alienazioni di beni patrimoniali, nonchè da nuovi debiti.

La Commissione ha respinto la denominazione di *spese ultra-straordinarie* inventata dal ministro e ha confermato con un ordine del giorno che le variazioni ai bilanci vengano presentate alla Camera e non soltanto alla Giunta.

Processo della Ricciola.

FIRENZE, 13, ore 1,25 pom.

In questo punto ebbe termine alla Corte d'assise il processo contro la Maria Teresa Grisacci detta « Ricciola », imputata di aver fatto assassinare da due sconosciuti il suo amante, certo Matucci, portinaio.

Parlarono a difesa dell'imputata gli avvocati Ventari, Fasciola e Profili.

In seguito al verdetto negativo dei giurati, la Corte dichiarò assolta la Ricciola.

Si fanno commenti vivissimi a questa sentenza.

Le feste a Napoli.

Visite e feste.

NAPOLI, 13, ore 1,50 pom.

Finora nessuna disposizione venne presa per la grande rivista navale in onore dei Sovrani.

Si aspettano ordini in proposito dal Re stesso.

Stamane la Regina si recò a visitare il serbatoio delle acque del Serino a Capodimonte.

Venne ricevuta dal direttore dell'acquedotto, cav. Grisel, e da tutto il personale della Società.

Il Principe di Napoli visitò stamane la squadra.

Lo accompagnò nella visita l'ammiraglio Martini.

Il Principe parte oggi col diretto delle ore 2,40 pom.

Stasera si ripete la grande luminaria di via Toledo e piazza dell'Indipendenza, poi avrà luogo il ballo al *Casino dell'Unione* con intervento dei Reali.

Domani i Sovrani visiteranno la Società promotrice di Belle Arti.

Alla sera avrà luogo un ballo a Corte, pel quale gli inviti furono già diramati.

A Napoli.

II.

Acqua e fuoco.

10 maggio.

(N. P.) — Alla primissima luce di stamane, Napoli, senza quasi aver dormito, — perchè tutta la notte è stato un chiasso e un diavolio continuo, — si era già tutta rimessa per continuare a far festa. Strana città davvero, che non ha mai finito di agitarsi, di grillare, di cantare e che dopo ogni grillo, ogni agitazione, ogni frenesia ha più voce, più vita, più voglia di far chiasso di prima!

Sorgeva un'altra giornata di bellezza e di meraviglia. Nel golfo che delineava nettamente tutto l'incanto del suo panorama, splendeva il cielo di un azzurro purissimo: anche il mare era tutto una festa di azzurro e di luce; il Vesuvio fumava solennemente con un pennacchio candidissimo; nell'aria c'era tutta l'aroma dei giardini fioriti e della brezza marina.....

Alle sei di mattina in tutta Napoli pareva già mezzogiorno: la folla, non si sa dove nascosta durante la notte, ingombrava già piazze e strade; si strillava già l'acqua sufrigna, le nocelle, l'ostricaro, il sorbettiere, o *pagnuttella*, come la sua fiera; le carrozzelle strepitavano di nuovo sul selciato inseguendosi a quattro a quattro; passavano i branchi di capre coi sonagli fasi cacciandosi fra le gambe della gente; e la turba dei ciceroni prendeva d'assalto chiunque mostrasse di avere l'aria per poco forestiera, offrendo le gite a Capri, la barchetta per questo o quel punto del golfo, i biglietti per la funicolare, o la guida per la città, e le ressure per le spettacole del San Carlo la sera, gesticolando con una mimica vivacissima, magnificando le offerte, distribuendo diplomi di eccellenza e profusione, e facendo mille altre offerte, per le quali il forestiero sorride, si diverte, paga e impara come non si fa in nessun'altra città fuori di Napoli...

***

Oggi la giornata portava nel programma l'inaugurazione dell'acquedotto del Serino, lo spettacolo era diviso in due atti: uno si svolgeva lungo a Capodimonte sotto il palazzo reale, dove sono i serbatoi delle acque; l'altro in piazza Plebiscito, dove doveva scoppiare il primo getto della fontana. Cera una sorda lotta per poter riuscire di presenziare il primo spettacolo. La Società del Serino non aveva fatto che una quarantina di inviti per la ristrettezza dello spazio, e fra questi quaranta, la rappresentanza della Stampa forestiera era stata completamente dimenticata. Nessuna sollecitazione ha valso ad ispirare costà signori, e lo stesso Municipio, cui i giornalisti vi sono rivolti, ha dichiarato che non si poteva far nulla. Ma quello che a Napoli non può fare nessuno, riesce ancora a Nicola Lazzaro, ed io e meco due altri colleghi, dobbiamo a lui se il grande divieto è stato infranto per noi, e mercè fra tanti corrispondenti abbiamo potuto godere dello spettacolo dei serbatoi.

Anzi, quello dei serbatoi è stata una serie di spettacoli che, cominciando dalla meravigliosa passeggiata a Capodimonte, accresciuta dall'incanto di quel panorama che si gode dall'altipiano dei serbatoi, è terminato a quaranta metri sotto terra nelle viscere del monte, nella visita di una nuova città delle acque. Tutto questo complesso di scene, di paesaggi, di ornamenti, di ville, mare, grotte, sotterranei, gallerie, si confonde ora nella mente di chi ricorda come una serie di fantasie che paiono già lontane e forse mai esistite, ma soltanto sognate nell'immaginazione di una novella orientale.

***

Il Re è arrivato a Capodimonte poco dopo il mezzogiorno e si può dire che da piazza del Plebiscito fin lassù è passato fra due ale continue di folla che applaudiva e acclamava. C'era il duca Amedeo con lui; la Regina ha rinviata la visita ai serbatoi ad altra occasione.

Colassù, sulla spianata del colle, al cospetto dell'orizzonte sconfinato colle spettacolo delle ville fiorite ai fianchi o del mare o del Vesuvio di fronte, era stato eretto un padiglione dove il cardinale Sanfelice, col suo seguito, vestito dei solenni indumenti attendeva l'arrivo del Re. Quando questi scese di vettura il cardinale si mosse ad incontrarlo, ma il Re fu sollecito a venirgli incontro anche lui e si strinsero la mano vigorosamente come due nomini che si vedono volentieri.

— Sono lieto di rivederla, — disse il Re, — in una circostanza assai più felice di quella in cui ci siamo veduti l'ultima volta. — Che il Cielo preservi sempre Vostra Maestà all'affetto del suo popolo, — rispose il cardinale, commosso, — il popolo di Napoli non dimenticherà mai quanto il re Umberto ha fatto per lui.

E allettato per un poco silenzio tutti e due il Re e il cardinale, come se per un momento quel panorama di paradiso che si stendeva loro innanzi fosse scomparso nella vista di un altro quadro di dolore e di morte... Ma fu un breve ritardo, e tosto si avviarono giù pei declivi della collina tufacea verso le bocche dei serbatoi. Si vedevano gruppi di gente a far capolino da per tutto. Sui terrazzi delle case erano folle di cenciosi che si agitavano; sui cornicioni dei bastioni della villa, fra le piante dei fichi e degli aranci, dappertutto era un luccicar di occhi e un battere di mani, plaudenti da lontano.

***

Si entra ai serbatoi per un portico scavato nel monte e si discende per una scala a chiocciola profonda quaranta metri circa. Attraversato il portico, cessa la luce del giorno e sottentra quella delle lampade Edison, che discendono nel pozzo delle scale, alimentate da una macchina che sta sul piazzale. Quella discesa dal Re accanto al porporato in quel pozzo, di cui non si discerne il fondo, produce uno strano effetto fra il teatrale e l'epico. L'un verso precede il corteggio reale, e lo chiude una scorta di ufficiali scintillanti nelle montare metalliche e di supremi funzionari e personaggi che si sono abbottonati nel soprabito fino al mento.

Il sotterraneo dei serbatoi è a tre piani sovrastanti; nel primo ci sono le cinque gallerie dei raccoglitori delle acque, nel secondo ci sono i sifoni di distribuzione, nel terzo gli emissari. Nicola Lazzaro, che ha potuto visitarli con miglior agio e con una guida tecnica, in fatto già ai lettori una descrizione distesa; a me non resterebbe quindi che a dire le sensazioni di meraviglia, quasi di sbalordimento, che produce la vista di quell'opera colossale; ma in poche righe che mi restano scarse in questa lettera non mi attento neppure a farlo. Quella è addirittura una città sotterranea, nella quale non si sa se più stupire dell'audacia della scienza umana vincitrice, o dell'inesauribile senso di raccapriccio e di ammirazione insieme che si prova ad aggirarvisi dentro. L'estensione è di dodicimila metri quadrati circa. Le gallerie, alte, larghe, lunghe, sono interrotte da quelle cinque enormi vene d'acqua che là dentro mugghiano, sbattono, sdrucciolano, precipitano, quasi rabbiose di non poter riposare ancora dopo 85 chilometri di viaggio e una caduta di quasi trecento metri. Eppure, prima di arrivare al mare, quei 180 mila metri cubi d'acqua quotidiana cadranno ottanta metri ancora e dovranno correre per un'altra strada sotterranea, di cui si vede il principio, nel secondo piano delle gallerie, degradante adagio in una processione ricurva di lampadine... Ma tutta l'altra parte di questo mondo sotterraneo è illuminato con lampade differenziali che proiettano una luce solare, provocando sotto le volte grommose, nei vortici delle onde, negli spruzzi delle cascate, fantastici effetti di iride e di perle.

Laggiù laggiù in fondo alle gallerie delle acque sono stati messi dei piccoli punti luminosi che paiono stelle; delle barchette sono pronte a salpare per condurre i visitatori a vedere i lavori delle volte; in fondo ad un'altra galleria è stato rizzato un altare sotto il baldacchino di porpora e d'oro; in fondo ad un'altra si è collocata la fanfara municipale, che suona la Marcia Reale, ed in un'altra ancora stanno aggruppati una ventina di operai che hanno atteso ai lavori delle gallerie...

Ahimè! fra quei lavoratori manca uno dei loro capi, il povero ingegnere Profumo, che proprio un anno fa, in questo giorno, è morto in questa galleria vittima di uno scoppio di *grisou*.

Così nessuna nota di grandiosità, di stranezza, di orrido, di pateticо e di fantastico è mancata, in questa città delle acque, degna di una pagina di Victor Hugo e di Giulio Verne.

Il corteggio reale si è fermato là sotto quasi mezz'ora. Il cardinale leggeva i serbatoi, poi cominciò la visita. Il Re era colpito dalla grandiosità dello spettacolo: interrogava gli ingegneri con insistenza; volle veder tutto e volle anche assaggiare di quell'acqua di cui ogni napolitano potrà avere quasi conto litri al giorno a sua disposizione. Le trombe squillavano la marcia, producendo lunghissimi echi, quasi scoppi di tuono sotto le volte delle gallerie; ad un tratto gli operai scoppiano nel grido di *Viva il Re!* e al grido che esce di fondo al pozzo e arriva al portico d'ingresso, come l'eco di un altro mondo, gli spettatori che son rimasti fuori rispondono con un altro grido di *Evviva*.

Quando si esce a rivedere la luce del giorno, il panorama di Napoli è addirittura uno spettacolo divino.

***

Poi ci precipitammo giù di corsa pei viali di Capodimonte, per via Roma, a piazza Plebiscito dove a momenti arriveranno nella fontana le acque del Serino. Che folla! Che alveare di vetture, che strepito profondo, immenso, che formicolio sui balconi, sui colonnati, sui tetti!... Per entrar negli steccati ci vuol poco meno che una conquista. La guardia sono impotenti a vincere la furiosa della gente, entra chi vuole e chi può; le signore non hanno neanco calare di vettura; le rappresentanze ufficiali si fanno avanti a forza di gomiti anche loro... Quanto migliaia di persone si agitano in questo momento in piazza del Plebiscito? Non meno di cinquantamila certo: ma anche le strade adiacenti non sono meno spaventosamente gremite... Ecco finalmente che il balcone del palazzo reale si apre. Compare il Re, la Regina, il principe di Napoli, il duca d'Aosta. Tutta la piazza erompe in un urlo che non ha più dell'umano. I Sovrani salutano; le trombe squillano e improvvisamente, come accompagnato da uno scoppio di fucile, il primo getto della fontana erompe in mezzo alla piazza, e la colonna dell'acqua grandeggia dall'altezza di trenta metri. La piazza diventa frenetica; si grida *Viva l'acqua* e *Viva l'Italia* promiscuamente; le domniciuole mandano dei baci sulla punta delle dita al magnifico pino che pare si inalzi sempre più... E il pino par che per riconoscenza voglia andare a toccare i Napoletani perchè al sollo di due correnti d'aria cominciò a piegarsi ora di qua or di là sprazzando largamente dove si inchina, sollevando strida e risa e fuggi fuggi...

***

L'ultima scena della giornata è alle dieci di notte, alla ritirata colle fiaccole. Mentre tutta la piazza arde in fiotoni, in archi, in corone, in istemmi di luce e di fuoco, da Santa Lucia viene un preceduta da una fanfara, la Compagnia dei pescatori colle fiaccole da una mano, la bandiera dall'altro. Sono tutti vestiti di bianco col berretto rosso; sono vecchi e giovani ma si mettono a correre tutti collo stesso slancio giovanile, gridando tutti con eguali polmoni di ferro. In breve solcano la piazza serpeggiando dentro una luce vaporosa d'oro e di azzurro; la folla batte loro le mani per animarli maggiormente ed essi rispondono: *Viva a Re! Viva a Principe nuestro!*

In breve la scena diventa una vera ridda; i pescatori si inseguono come si dessero la caccia; ora si sono uniti a loro anche altri popolani che portano lampioncini e lampade veneziane; altri accendono luci di bengala e sparano razzi.

Dall'alto del Palazzo reale sul capo della Famiglia reale si accende un faro elettrico che va a illuminare il getto della fontana mutandola in argento; un altro faro si accende dal forte di Sant'Elmo e proietta anch'esso sulla fontana e sulla folla... E intanto sotto il portico del Palazzo un coro di operai, accompagnato dall'orchestra, incomincia la serenata...

Società Promotrice di Belle Arti.

Ci viene comunicato:

« Allo scopo di prendere un accordo circa la nomina di quattro persone, che debbano unirsi alla Direzione della Società promotrice di Belle Arti per gli acquisti della Società stessa all'odierna Esposizione, sono invitati tutti gli espositori per la sera di sabato, 16 corrente, alle ore 8, ad un'adunanza che si terrà nelle sale del Circolo degli Artisti.

« Torino, 13 maggio 1885.

« *Alcuni artisti.* »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 13 maggio.

La seduta viene aperta alle ore 2,30.

Dei ministri è presente solo l'onor. Grimaldi.

Si procede alle solite formalità di principio di seduta.

La responsabilità dei padroni.

Si pone in discussione il progetto di legge *sulla responsabilità civile dei padroni negli infortunii*.

GRIMALDI vuole che la discussione si fissi sul progetto ministeriale.

CHIMIRRI, relatore, dichiara che la Commissione pel progetto sostiene i suoi principii come emendamento.

Si apre la discussione generale sul progetto di legge.

(Agenzia Stefani).

FERRARI LUIGI, considerando il complesso delle leggi sociali proposte, dimostra che non corrispondono ai veri bisogni degli italiani, ma sono un'imitazione di leggi straniere. Accenna quali provvedimenti crede acconci a risolvere il problema di armonizzare le classi operaie coll'organizzazione sociale. Approva il ministro che mantenga il suo progetto, perchè quello della Commissione ha carattere preventivo ma sottrae gli intraprenditori alla responsabilità.

SONNINO loda Grimaldi di aver fatto proprio il progetto di Berti, che votera perchè giusto, umano, e politico. Egli, benchè commissario, si scioglie da qualunque responsabilità colla Commissione.

PINETTI non approva il progetto della Commissione perchè, dopo le promesse fatte agli operai, sarebbe ironia, nè quello del ministro perchè non diminuisce le disarmonie sociali accennate da Ferrari ma inasprisce i rancori qualunque, pure nei non gravi, della classi operaie.

PARENZO non vede i rapporti del progetto coi problemi sociali. Tratasi di esaminare se i provvedimenti abbiano utilità legislativa, economica e politica. Osserva che si stabilisce una nuova legislazione, chiamando responsabili i padroni dei danni agli operai. Proporrà emendamenti.

PASCOLINI accetta la derogazione al diritto comune, perchè nella disuguaglianza intellettuale e finanziaria tra l'operaio e l'imprenditore tende avvicinarli alla eguaglianza giuridica.

LACAVA presenta la relazione sul bilancio di assestamento 1884-85.

MAFFI presenterà emendamenti, per meglio tutelare gli operai. Osserva che se la legge deve prevedere tutti i disastri, bisogna ricorrere alla assicurazione obbligatoria per provvedere quelli non derivanti da negligenza degli imprenditori.

FINOCCHIARO richiede seri, profondi ed efficaci provvedimenti a favore degli operai. Dice che non sono quelli contenuti nel presente progetto, e perciò voterà contro.

CUCCIA esamina la quistione dal lato giuridico, ed accenna a parecchie modificazioni indispensabili.

INDELLI propone che si rimandi al Governo la legge per ulteriore studio; altrimenti egli voterà contro perchè essa non risponde all'applicazione del principio, che egli accetta.

Il seguito a venerdì.

Si annunzia una interrogazione di FRANCHETTI, *sui lavori della Commissione pei demanii nelle Provincie meridionali*.

GENALA risponde all'interrogazione di Righi che, se l'Amministrazione ferroviaria dovrà trasferire altrove gli uffici ferroviari, Verona avrà un altro corrispettivo.

RIGHI prende atto ringraziando.

Si annunzia un'interrogazione di CHIALA, *se il ministro della guerra voglia pubblicare nella Gazzetta Ufficiale gli estratti dei rapporti militari che gli giungono dal Mar Rosso*.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

La seduta del 14 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2,20 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

SANGUINETTI svolge la sua interpellanza sopra le operazioni fatte dalla Tesoreria il 12 e 14 aprile, dimostrando che, contemporaneamente al Tesoro, il quale mandava 25 milioni in Francia, la Banca Nazionale ne mandava 30, mentre la sua massa di rispetto, colla quale il ministro disse di aver esso comprato la Rendita, non eccede i 17 1/2 milioni. Esponendo altri fatti, specie la costituzione di un sindacato di banchieri che volevano portare la Rendita italiana al 105 per convertirla, esterna esser nati sospetti che risalgono fino al Governo. Esorta Magliani a dissiparli.

MAGLIANI risponde che il Governo deve provvedere i fondi 15 giorni prima delle scadenze; per quelle posteriori al 13 aprile dovevansi pagare non meno di 50 milioni. Non si potè continuare il lodevole sistema seguito di anticipare, stante l'altezza dei cambi, sicchè alla metà di aprile avevano colla Casa Rothschild un conto corrente inferiore di un milione. Questo fatto conferma i dubbi falsamente sollevati dai giornali sulle condizioni italiane. Il Governo credè miglior mezzo dissiparli mandando oro. Spedì 25 milioni in modo regolare, senza fretta e mistero. Tutto il resto è fuori dell'azione e della responsabilità del Governo. Dimostra che compì un dovere esortando Rothschild e la Banca Nazionale a cooperare a scongiurare la crisi. Non credo che la Banca violasse la alcun modo i suoi statuti. Dichiara non aver conosciuto o trattato con sindacati, nè il Tesoro aver fatto operazioni con essi. Ricevè oltre 100 progetti di conversione della Rendita, senza accettarli. Egli non può rispondere delle ipotesi dei giornali e delle idee dei progettisti.

SANGUINETTI non è soddisfatto, e presenta la seguente mozione: « La Camera, deplorando i precedimenti del Governo nel maneggio dei fondi del Tesoro, passa all'ordine del giorno. »

MAGLIANI propone che si discuta domani.

CRISPI propone che si rimandi a tre mesi. È approvato.

FRANCHETTI svolge la sua interrogazione sui lavori della Commissione pei demanii comunali nelle provincie meridionali, domandando quando si continueranno.

GRIMALDI risponde che sono venute le informazioni richieste e presto convocherà la Commissione.

Approvansi gli articoli del *progetto che istituisce la riserva navale*; il *progetto per l'approvazione dei contratti di permuta di beni demaniali*; il *progetto che assegna L. 93,401 per arretrati*, e *L. 22,600 annue pel mantenimento degli alunni poveri all'Istituto dei sordo-muti in Genova*.

Apresi la discussione sul progetto *che dà facoltà all'Associazione della Croce Rossa di contrarre un prestito a premi*.

Approvasi l'articolo 1°, che autorizza il prestito di 15 milioni con obbligazioni di lire 25 al portatore, il cui rimborso è combinato coi premi e si effettuerà in 51 anni mediante estrazioni annuali.

Nasce discussione sull'articolo 2°, perchè MAGLIANI non intende che lo Stato garantisca i premi e l'ammortamento se non per l'ammontare delle somme versate.

Parlano CRISPI, POZZOLINI, CAVALLETTO e SIMONELLI.

Sospendesi il seguito perchè si accordino il ministro e la Commissione.

Approvasi l'articolo unico dal progetto per modificare l'articolo 72 della legge sulla tassa di ricchezza mobile.

BOSELLI riferisce sui coordinamenti nelle deliberazioni della Camera negli articoli di legge sui provvedimenti per la marina mercantile, che sono approvati.

RICOTTI risponde ad una interrogazione di Chiala *sulla pubblicazione degli estratti dei rapporti militari del Mar Rosso*, che lo farà circa le condizioni igieniche e i luoghi occupati, ma quanto ad altro si riserva per evitare pericolose che.

CHIALA ringrazia.

Annunziasi un'interrogazione di Giolitti ed altri *sulle cause per cui si sospesero gli appalti di costruzione delle ferrovie nella provincia di Cuneo*.

Levasi la seduta alle ore 6.

Ultimo corriere

DA PALERMO.

(15, ore 9,10 antimeridiane).

Una *tragedia domestica* — I Puritani *al Politeama*.

Certo Sebastiano Calabrese ha assassinato il marito della propria figlia, il quale aveva abbandonato la propria famiglia nella miseria per andar a vivere insieme con la sua amante.

L'assassinato era un ricco proprietario.

— *I Puritani* al teatro Politeama hanno avuto un successo senza pari.

La prima donna Gargano, il tenore Stagno, il baritono Athos e il basso Navarrini sono stati applauditissimi durante tutta la rappresentazione.

Il pubblico ha voluto il *bis* della cabaletta della Gargano, della romanza dell'Athos e del duetto dell'ultimo atto.

I Sovrani a Napoli.

Una festa a Corte.

NAPOLI, 15, ore 8,40 ant.

Stanotte ha avuto luogo un ballo a Corte. La festa è riuscita brillantissima, sebbene il numero degli invitati fosse ristretto a circa 700 persone, fra le quali circa una sessantina di signore.

Alla festa di questa notte è stata notata la presenza di vari antichi borbonici.

I Sovrani, entrati nelle sale alle ore 10,30, vi rimasero fino alle 3 del mattino.

Assistevano alla festa Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto, col figlio Ibrahim, i ministri Pasolini e Mancini e tutti i componenti il Corpo diplomatico.

Il servizio della mensa era suntuoso.

Escursioni — La partenza.

Oggi, tempo permettendo, gli ambasciatori faranno delle escursioni sul golfo prendendo imbarco a bordo della corazzata *Andrea Provana*.

— La partenza dei Sovrani e del Duca d'Aosta è fissata per domani.

IL PROCESSO DEI GONDOLIERI.

VENEZIA, 15, ore 8,35 ant.

Oggi, dinanzi alla terza sezione del Tribunale correzionale, incomincia il processo contro i quattordici gondolieri arrestati pei fatti di sabato scorso.

Il titolo dell'accusa è di malizioso danneggiamento per un importo di circa quattrocento lire.

Gli albergatori danneggiati non si sono costituiti parte civile.

Difendono i gondolieri gli avvocati Villanova, Alessandri e Diena.

I testimoni d'accusa sono 21; i testimoni a difesa 45. Fra i testi a difesa sono: il prefetto, il sindaco, l'assessore Valmarana, il cav. Fadiga, presidente e il cav. Rava della Società barcaiuoli e altri personaggi.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

DA PARIGI.

(14, ore 9,10 ant.)

Il lavoro pel Gabinetto Ferry — La questione finanziaria egiziana — Nuovi timori per la questione anglo-russa — Il successore di Cassagnac.

Il *Temps* Andrieux nel giornale *La Lega* chiede per il Gabinetto Ferry una energica e severa condanna morale, ad esempio di quella pronunciata il 13 marzo 1879 dal Parlamento contro il Ministero Broglie-Fourtou.

— Il giornale dei *Débats* ha un dispaccio da Berlino, in cui si annunzia che il barone De Courcel, ambasciatore francese, è partito per Parigi per venir a conferire col ministro degli affari esteri per la questione finanziaria egiziana, risollevata dal decreto del khedive per la ritenuta del 5 0/0 sui coupons della Rendita.

Si ritiene a questo proposito che il khedive ha erroneamente interpretato il regolamento per la esecuzione della Convenzione di Londra.

La Germania e la Francia intendono protestare contro questa ritenuta sui *coupons*.

— Lo stesso giornale dei *Débats*, in un altro telegramma, pure da Londra, reca che l'impressione odierna sulla questione anglo-russa è meno buona.

Si teme che nuove difficoltà sorgano, le quali esigeranno nuovi e lunghi negoziati.

Questi timori sono motivati dalla voce corsa che la Russia rifiuti di accettare la base del compromesso progettato da Granville.

— Il barone Hall di Loquenzie, genero del defunto Giblat, direttore del *Constitutionnel*, è succeduto a Cassagnac nella direzione del *Pays*.

Cassagnac ricevette parecchie proposte per assumere la direzione di differenti giornali.

— Il tempo è oggi cattivissimo. Si ha pioggia e venti tempestosi.

DA TUNISI.

(14, ore 2 pomerid.)

Il consolato inglese — Il principe Si-Tajeb.

La notizia qui pervenuta che il consolato inglese sarà ridotto ad un vice-consolato dipendente da Algeri ha fatto fra noi una viva sensazione.

— Il ministro Cambon desidera che il principe Si-Tajeb fratello del bey parta per Parigi.

L'Italia in Africa.

PARIGI, 14, ore 1 pom.

Dispacci privati rilevano la corrispondenza attiva che si fa oggigiorno fra i Gabinetti di Londra e di Roma a proposito dell'intervento italiano nell'Egitto e nel Sudan, e specialmente per l'occupazione di Suakim.

Fra Inglesi e Russi.

(Nostri telegr. part.)

LONDRA, 15, ore 9,40 ant.

Pur troppo vanno prendendo consistenza le notizie antipacifiche circa l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra.

Si dice che la Russia voglia rifiutare alcune clausole del concordato.

PARIGI, 15, ore 9,20 ant.

Il giornale dei *Débats* reca un telegramma da Londra nel quale è detto che le difficoltà per il concordato anglo-russo si fanno sempre più gravi.

La delimitazione della frontiera è attualmente il principale ostacolo alla soluzione della questione.

La Russia reclama il diritto di tenere Caboul.

Un agente diplomatico tratterebbe direttamente coll'Emiro.

È difficile il dire se l'Inghilterra vorrà cedere alla Russia.

(Agenzia Stefani)

Londra, 13. — Lo *Standard* dice che Staal comunicò ieri a Granville un dispaccio importante. Si crede sia l'accettazione della Russia dell'accordo preliminare intervenuto fra il Governo inglese e Staal.

Stephen è arrivato a Londra.

Parigi, 13. — L'*Agenzia Havas* ha da Londra: La risposta della Russia circa la linea della frontiera è giunta ieri. La Russia non respinge il tracciato generale della frontiera stabilito a Londra, ma non ammette alcuni punti di dettaglio, specialmente nei pascoli. Le difficoltà derivano specialmente da inesattezze topografiche per insufficienza di carte. Speravasi in un accordo finale; ma in seguito agli imbarazzi dell'attuale situazione parlamentare in Inghilterra è improbabile una soluzione avanti alcuni giorni.

Parigi, 13. — L'*Agenzia Havas* ha da Londra: Il Governo inglese mantiene il tracciato fissato a Londra e respinge le domande della Russia. Ciò produce evidentemente un ritardo nei negoziati; ma nulla indica che sia sopraggiunta una difficoltà potente per giustificare alcun pessimismo. Si ritiene che, avendo la Russia fatto l'importante concessione d'abbandonare la linea strategica di Zulficar, con grande malcontento del partito militare che vi scorge almeno la strada di Herat, l'Inghilterra acconsentirà a lasciarle il possesso d'alcuni pascoli, sui quali turcomanni servono attualmente. Sembra impossibile che non addivengasi ad un accordo, che, secondo informazioni positive, si desidera a Pietroburgo oltre che a Londra.

Londra, 14. — *Camera dei Comuni*. — Chaplin domanda se la risposta della Russia fu ricevuta.

Gladstone risponde: « Non ho alcuna notizia autentica da comunicare; so soltanto che i negoziati continuano. »

Inglesi nel Sudan.

Londra, 13. — La *Pall Mall Gazette* biasima l'abbandonata spedizione di Khartum. Riguardo a Suakim dice che il Governo dovrebbe conchiudere con il sultano una convenzione simile a quella per Cipro, onde tenere Suakim per sempre.

Parigi, 13. — Il *National* smentisce la voce corsa in Russia che nel caso che l'Inghilterra indirizzasse la Turchia a spedire un Corpo nel Sudan, il Governo francese farebbe occupare Suakim.

AGENZIA STEFANI.

Belgrado, 13. — Il Gabinetto è dimissionario; Garaschanin ne formerà uno nuovo.

Zanzibar, 13. — Il sultano protestò contro l'occupazione della Germania del suo territorio e si appellò alle Potenze. Attualmente gli agenti colonizzatori tedeschi restano inattivi sul litorale.

Londra, 13. — Alla riunione della Lega del popolo, a cui assistevano alcuni deputati radicali, si approvò una mozione per l'abolizione della Camera dei Lordi.

Ottawa, 13. — Si inviano rinforni contro gl'insorti.

Cairo, 13. — Il Governo egiziano crede assolutamente necessario di mantenere l'occupazione della provincia di Dongola.

Ottawa, 13. — Alcune tribù indiane si uniscono agli insorti; 1200 uomini di milizia canadese furono mobilizzati.

Berlino, 14. — Il Reichstag approvò le tariffe doganali in terza lettura, sostanzialmente e conformemente alla seconda lettura, ed approvò definitivamente l'insieme della legge con 199 contro 10.

Bucarest, 14. — Ieri ebbe luogo l'apertura del Sinodo della Chiesa romena. Si è letto l'atto del patriarca ecumenico riconoscente la Chiesa rumena completamente indipendente ed autocefala.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Hong-Kong: Dopo la conclusione della pace franco-cinese, una Commissione, a cui parteciperanno ufficiali tedeschi, organizzerà la difesa della frontiera.

Simla, 14. — La maggior parte delle provviste militari rimaste a Quetiah, furono vendute.

Ventotene, 14. — Fu ieri sentita una scossa di terremoto che si è ripetuta la scorsa notte. — Nessun danno.

Berlino, 13. — Il re del Belgio arriverà alla fine della prossima settimana per visitare la Corte imperiale.

	Parigi,	12	13
3 0/0 francese ammort. nuovo		81 70	81 45
3 0/0 francese		80 90	79 90
4 1/2 0/0 francese		109 30	108 80
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		94 70	94 90
Obbligazioni Romane		— —	— —
Ferrovie Meridionali		685 —	681 —
Cambio su Londra		25 32	25 29
Consolidato inglese		99 3/8	99 1/4
Obbligazioni Lombarde		307 —	306 —
Cambio sull'Italia		1/4	1/4
Parigi, 13 *(Bourse.)*		**Genova**, 13	
3 0/0 francese	79 80	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	108 70	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	94 30	Ban. Naz.	— —
Ferr. Meridionali	680	Merid.	— —
Ottomane	530		

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 13, ore 12 ant.

Il mercato continua con pochi affari e con prezzi in calma.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	qual. cl. fr. 51
» italiane	14/16	qual. cl. » 59
» »	16/12	1° qual. » 55
» »	12/14	1° qual. » 54
Trame francesi	20/24	2° qual. » 59
» italiane	28/30	1° qual. » 59
» »	24/26	2° qual. » 58
Organzini francesi	24/26	qual. cl. » 58
» »	22/24	1° qual. » 54
» »	20/24	2° qual. » 61
» »	24/26	3° qual. » 56
» piemontesi	20/24	1° qual. » 60
» »	26/30	1° qual. » 58
» ital. lav. fran.	18/20	1° qual. » 62
» »	20/22	2° qual. » 58
» »	20/22	3° qual. » 57
» »	22/24	3° qual. » 56

Solite condizioni di piazza.

BORSA UFFICIALE del 15 maggio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza trimestrale —
Contrattazioni del mattino:
in a. 94 95 97 — in 1.95 10 17 1/2 20 10 f.a.
Cella cedola del semestre in corso:
Corso medio 94 92 1/2.
Senza cedola:
Corso medio 92 73.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Cella cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 63 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 20.
Rimborso — prezzo normale 99 50.
Az. Rocco Scozzo e Sete — C. del matt. in a. 445.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 295 50 f.a.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in l. 613 f.a.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in l. 204 f.a.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia —3	100 50	100 6.	— —	— —
»	100 55	100 70	— —	— —
Svizzera	100 30	100 40	— —	— —
Londra+2 1/2	— —	— —	25 25	25 31
»	— —	— —	— —	— —
14. luogo	— —	— —	25 20	25 33
Germania +4	— —	— —	122 3/4	123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 6 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 6 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 15 maggio. — Il movimento della Borsa di mercoledì fu di ribasso generale.

Corsi d'apertura:
91 65, 90 20, 100 05, 94 35
Inglese 99 7/16.
Chiusura ufficiale:
91 45, 79 85, 108 82 1/2, 94 30
Inglese 99 1/2.
Ultimi corsi del Boulevard:
91 30, 79 77 1/2, 108 70, 94 32 1/2
Inglese 99 5/8.

La speculazione si ribassa per ottenere qualche risultato mise in circolazione molte voci, cioè: rifiuto, per parte della Russia, d'accettare il tracciato inglese; — ritirata degli Inglesi dall'Egitto, e rimpiazzo delle loro truppe con truppe turche; — quistione Bismarck a proposito dei

ITALIA

L'Italia nel Mar Rosso.

Londra, 12 maggio.

(NICK-BORTON). — Per chi ama il proprio paese, le dichiarazioni fatte la notte scorsa dal marchese di Harrington alla Camera dei Comuni, circa la politica egiziana del Governo inglese, sono tali da destare gravi apprensioni, in special modo se si pensa che chi siede alla Consulta è tale la cui riconosciuta fiacchezza poco o nulla lascia a sperare di buono, non ostante il numero di voti che possa ottenere in una mozione di fiducia.

Il Governo inglese ritirerà il più presto possibile le sue truppe dal Sudan e limiterà la difesa dell'Egitto, propriamente detto, alla seconda cateratta del Nilo. Abbandonata dunque definitivamente l'impresa di sterminare il Madhi nella capitale del Sudan; abbandonato lo progettato tiaco ferroviario, tanto quello lungo il Nilo, che l'altra da Suakim a Berber, almeno per ciò che riguarda un'azione politica; abbandonata Suakim, il Sudan orientale e il litorale del Mar Rosso! e abbandonata l'Italia nelle sue recenti posseasioni, che cosa farà il Mancini, ora che, a seconda delle sue pompose dichiarazioni, l'azione parallela coll'Inghilterra non esiste più — se mai in verità ha esistito?

Il marchese d'Hartington dichiarò ai Comuni che l'Inghilterra abbandonerebbe Suakim e il litorale quando si potesse mettere d'accordo per l'occupazione di esso con un'altra Potenza civile europea. Sarebbe mai riserbato all'Italia il compito, arduo assai che no, di tenere in iscacco il Mahdi al sud ed il suo feroce luogotenente Osman-Digna all'est? Ma il litorale del Mar Rosso appartiene *de jure* al sultano; quindi una maggiore espansione per parte dell'Italia, che, come ci fanno capire gli organi italiani ufficiosi o russofili, non agisce più *parallelamente* coll'Inghilterra sulle coste dell'Eritreo, implicherebbe una manomissione dei diritti della Sublime Porta, e perciò una protesta che questa potrebbe muovere, sobillata forse da qualche Potenza avente interesse di pescare nel torbido.

Auguriamoci di veder male; di fare la parte poco ambita dell'uccello di male augurio; ci smentisca nelle nostre tristi previsioni il ministro Mancini, e noi gli saremo più che grati. Pure, la di lui baccolaggine, la nessuna fiducia che inspira la sua politica dei mezzi termini, il servilismo e l'obbedienza ai dettati di chi più su alzare la voce, sono tutti antivedimenti di malora da cui non si possiamo esimere per colpa di lui.

È inutile farci delle illusioni. La condotta del Ministero italiano e la poca buona fede di certi suoi organi ufficiosi che oggi dicono bianco e domani, colla massima indifferenza, nero — perchè ciò forse conviene loro — producono qui una impressione poco gradita. L'ultimo discorso poi del Mancini ha dato il colpo di grazia, e già si parla chiaramente della nessuna autorità che desta la politica di continue transazioni e di sotterfugi artificiosi, ma poco abili. Aspettiamoci da un momento all'altro, quando gli animi si saranno calmati per le emozioni provate in causa degli ultimi avvenimenti, di sentirci chiamare machiavellici nel senso più triste della parola, e gente di nessuna fede.

Ed ora si goda il ministro Mancini dell'astro splendido che ha saputo ottenere e vada a cercare rifugio e conforto a Berlino e a Vienna, o magari a Pietroburgo, di dove ultimamente sono state mosse le maggiori difficoltà pel *nuovo possesso* da parte dell'Italia di alcuni porti sul Mar Rosso.

Da Massaua.

Diario

21 aprile.

(X.) — La gita del colonnello Saletta ad Allet ha messo in evidenza la suscettibilità dell'Abissinia, la quale ha voluto fare una specie di dimostrazione militare.

Siccome la cosa non è da aspettarsi, così il colonnello aveva fatto raddoppiare la lena per la costruzione delle opere di fortificazioni alle quali sono adibiti i nostri soldati di tutte le armi. Debbo soggiungere che le fatiche alle quali sono sottoposte le nostre truppe sono gravissime e che perciò la salute non ha sofferto, *tanto che giornalmente entrano dieci e più all'ospedale per febbri ed altri malanni* che qui corrono.

Da mano a sera non si fa altro che costruire delle trincee, ma siccome il terreno è durissimo e pietroso, non si può ricavarne che un lento profitto, malgrado l'indefesso e faticoso lavoro, reso più disagevole e opprimente dal caldo insopportabile che cresce ogni giorno. Sembra di essere in un forno dal quale sia stato tolto da poco il pane.

Noi guardiamo con desiderio alle verdi montagne che ci circondano e speriamo sia venuto il momento dell'azione. Da Monculio, infatti, è giunta la notizia che un esercito di Abissini (che si calcola possa essere composto di un diecimila uomini), con un buon nerbo di cavalleria, comandato dal generale favorito del negus, Ras Alulà, si è accampato ad un'ora e mezzo di distanza.

Il tenente colonnello Putti ha fatto accompagnare a Massaua, da sei bersaglieri, le due spie, che sono arrivate alle due dopo la mezzanotte.

In seguito a ciò, grande attività al Comando, che ha telegrafato ai forti ed all'accampamento di stare in avviso. Gli ufficiali che dormivano vennero svegliati tutti per comunicare loro le necessarie istruzioni.

Sono partiti, sui cammelli, diversi cannoni, forse per difesa dei forti di Otumlo e Moncullo.

Il vice-governatore egiziano si è recato al Comando ed ha dichiarato al colonnello Saletta *che le truppe egiziane erano sotto i suoi ordini* e poteva disporne a suo talento.

Il colonnello rispose ringraziando e ne prese infatti il comando, ma per ogni buon fine mandò subito un plotone nostro con un ufficiale ad occupare la porta della diga che in antecedenza era guardata unicamente da truppe egiziane.

Qui sono frequenti i tremuoti e questa notte ne abbiamo avuto uno avvertito dai pochi che hanno la fortuna di avere un alloggio (!) come quelli addetti al Comando.

Stamane, all'alba, è partita la corvetta inglese *Condor*. Alle 2 pomer. è arrivato il *Birmania*, il quale si diceva aver avuto guasti alla macchina, mentre poi si seppe che il ritardo era avvenuto per la contromandata partenza da Napoli.

---

21 *aprile*. — Per maggior chiarezza terrò una specie di diario con annotazioni delle notizie più importanti che mi è dato raccogliere.

Vengo informato da Monculio che gli Abissini, tolto l'accampamento, si sono diretti verso Arafali, dove c'è una mezza compagnia dei nostri e ad Archico, la cui occupazione è stata differita. Bisogna tener presente che gli abitanti di Archico sono mahdisti e fanatici musulmani, e odiano accerbamente gli Abissini nella doppia loro qualità di predoni e di cristiani.

Il colonnello Saletta, con un capitano di stato-maggiore e con due carabinieri a cavallo, si è recato a Monculio.

Durante la notte si sono fatto rientrare le due compagnie accampate nella penisola Abdel-Kedir perchè non erano troppo al sicuro in caso di attacco. Una delle dette compagnie, quella del 37° reggimento, è andata al forte Tualuol (quello che difende la città dal lato di terra), e l'altra, quella del 97° reggimento, all'accampamento.

Il Saletta ha già preso tutti gli opportuni concerti, per una eventuale azione comune, con il colonnello Corsi, comandante le forze di mare.

Io sono in grado di esporvi quanto venne definitivamente stabilito.

In caso di attacco dell'accampamento, la *Garibaldi* (nave ospedale) aprirebbe il fuoco dal lato sinistro, e l'*Ancona* dal lato destro. Quest'ultima nave batterebbe inoltre, coi suoi cannoni dal lato sinistro, la diga che dà accesso alla città.

***

Così stavano le cose quando ritornò tutta ansante una staffetta, mandata in esplorazione, con la notizia che gli Abissini si dirigevano verso Archico. Il colonnello, dopo aver consultato il capitano Valerio e un altro ufficiale, decide di prevenirli.

Fatto consapevole di questa decisione il comandante Corsi, l'*Ancona* si apparecchiò alla partenza. Alle dodici meridiane si sono imbarcati sull'*Ancona* il colonnello ed il R. commissario, e la corazzata, preso il largo, ha gettato l'ancora nella rada di Archico.

Verso le tre pomeridiane si è inteso un ben nutrito fuoco di moschetteria che ha durato sino a sera.

Qui si stava in qualche apprensione, e più precisamente in grande impazienza di sapere di che si trattasse. Si temeva che la compagnia da sbarco dell'*Ancona* avesse incontrato resistenza di forze di gran lunga superiori, e già si parlava di morti e feriti. Ci tranquillava però il fatto che la corazzata non tirava verun colpo, nè faceva segnali alla *Garibaldi*.

In considerazione di ciò, non si sono spediti rinforzi, poichè il comandante del 3° battaglione Africa avrebbe voluto far partire subito la compagnia del 20° reggimento, capitano Guerra, che aveva ordini di muovere a quella volta domattina (22) prima di giorno.

Si è poi saputo sul tardi che quelli di Archico facevano fuochi di gioia perchè avevano battuti la mattina gli Abissini e ripreso gli armenti che quei predoni avevano loro rubato.

---

22 aprile. — All'alba è partita per Archico la compagnia del 20° reggimento e più tardi, scortata da un plotone del 37° reggimento, è partita per la stessa destinazione la carovana dei cammelli portante il bagaglio.

Archico dunque è occupata dagl'Italiani, ma non posso dare i particolari ignorandoli. Se riesco a conoscerli, stasera imposterò un'altra mia per farla partire domani.

L'acqua è scarsa anche più del solito essendosi rotto il condotto di terra cotta di Monculio. Essa si preleva con buoni come se fosse vino.

Vi ho già detto che il caldo va sempre crescendo e nelle prime ore del giorno, nella notte e la sera è insopportabile. Si soffre assai sotto le tende e non si provvede a costruire baracche.

Il letto consiste in una semplice stuoia stesa sul suolo dove ci si butta vestiti e armati di tutto punto. Vi scrivo sotto la tenda adraiato a terra, avendo per tavola lo zaino di un soldato e ciò per non attirare l'attenzione dei superiori che farebbero un ben cattivo partito al vostro corrispondente se lo sapessero autore della lettera da voi riprodotta.

Vi dirò di più, che qui si ritiene che le lettere provenienti da Massaua vengano aperte in Italia, avendo diverse persone avuto notizia dalle famiglie che le lettere si ricevono costà con ritardo e smossi i suggelli (1).

I soldati egiziani partono mano mano, ma qui rimangono 200 uomini, oltre a un centinaio di *bazi-bouzuk* assoldati dal Saletta per sopperire alla scarsità della forza.

Continua, nel momento che scrivo, l'imbarco di questi soldati sul vapore da guerra ancorato in questo porto. Gran parte di essi però sono disarmati, e i fucili come i cannoni sono presi in caricamento da noi Italiani e si conservano nel forte Rasmodur (sullo che difende la città dal lato di mare).

Nel momento che scrivo, ore 6 pom. del 22 aprile, l'*Ancona* non è più ancorata davanti ad Archico, nè si vede nella rada o nel golfo.

Forse avrà fatto rotta per Arafali per difendere la mezza compagnia del 1° reggimento colà distaccata, essendosi detto che gli Abissini prendevano quella direzione. — Non posso dare notizie con precisione a questo riguardo, ignorandosi il tutto.

Le feste di Napoli

Aria, luce... e ricordi.

11 maggio.

(S. P.) — Oggi una festa di aria, di luce, di igiene, di splendide promesse per l'avvenire, una festa dell'edilizia di Napoli futura, la quale vuol coreggere le sventure di Napoli passata. Oggi si gettava la prima pietra della ferrovia funicolare dei nuovi quartieri al Vomero.

La prima pietra della funicolare è anche la prima pietra dei quartieri stessi perchè un'opera è strettamente collegata coll'altra quasi come il mezzo collo scopo. Non si poteva praticamente pensare a fare una nuova sezione di Napoli lassù sul colle di Sant'Elmo se non si provvedeva insieme un rapido mezzo di comunicazioni che scansasse le tortuose salite che vi menano ad esso; ed analogamente si è provveduto che la ferrovia non fosse mai tanto come quando i nuovi quartieri si saranno sviluppati, perchè la città si sarà indotta ad andare a respirare lassù...

Poco dopo il mezzogiorno, anche oggi ora lo stesso trambusto di viavai col pare che Napoli si voglia ubriacare.

Quando il Re e la Regina uscirono da Corte e si avviarono per via Roma, si misero a correre dietro alla carrozza reale un angolo di folla che pareva avesse paura che i Sovrani scappassero via. Dai balconi la solita pioggia di fiori e di carta colorata. Le carrozzelle dietro la fiumana della gente si contavano a centinaia e centinaia. Alle svolte di strada Salvator Rosa cominciò lo spettacolo delle comitive che montavano i cavallucci e delle finestre addobbate degli aranci di vecchio stile, alcuni dei quali degni di essere conservati in museo. Ma più degni sarebbero di un pannello immortale gli splendidi profili femminili che si affacciavano a tre, quattro, dieci per volta. E man mano che si saliva e la città prendeva un aspetto più campestre e i rumori si sostituivano ai cavallucci e agli aranci si sostituivano i tappeti da tavola, e le coperte da letto, e in qualche posto anche le lenzuola, tuttavia era ancora dovunque la stessa abbondanza di quei profili, lo stesso sfolgorio di occhi di fuoco, di bellezze provocanti. Poi, più su, cominciava la campagna vera: giardini e ville da una parte all'altra, cancelli di cristallo, terrazzi coperti di fiori, stradicciuole tortuose e degradanti fra due ripe di verzure, e dappertutto una moltitudine di gente o affaccendata, o accicciata, e spargentesi quasi pensosoni, nelle cornici dei bastioni, fra le siepi di rose, persino sui rami dei fichi e degli olivi per poter vedere meglio il Re e la Regina e mandare già più sonori gli scoppi di evviva. E di tratto in tratto si vedevano braccia a lavarsi in alto spargendo dei fegli: — *Maestà, arrecordateve di me!* — *Santa Regina nostra, non ci abbandonate!*

---

(1) Per dare una buona idea del regime di libertà [illegible] sul viviamo, non ci mancherebbe che questo! *(N. d. R.)*

— *Madonna, fateme fa a grazia!* — e il Re e la Regina, chiamandosi di qua e di là, prendevano quei fogli, accennavano col capo che sì, che vedrebbero...

Sulla cima della collina, dove sorgerà la stazione di San Martino, era preparato un grande padiglione, avanti al quale pendeva una pietra di marmo incavata che era la pietra inaugurale. La tenda di velluto cremisi e di drappo a fascie cremisi ed aranciate, era sul lembo dell'altipiano, quasi dentro ad una cornice di edera, di margherite e di rose, e guardava la stupenda collina circostante, tutta la vallata che degradava sotto ai suoi piedi, tutto il tracciato della ferrovia funicolare, i nuclei di folla che formicolavano nei piani sottostanti, e più giù ancora i palazzoni napolitani e la riviera, e la punta di Posilipo, e Procida e Ischia, e il mare a sinistra, che erano un incanto...

***

I Sovrani sono stati ricevuti dal comm. Biagio Caranti nella sua qualità di direttore della Banca Tiberina. E il gentiluomo piemontese, dovendo fare un discorso di circostanza, seppe trovare parole piene di effetto e di patriottismo.

« Quando voi, Maestà — gli disse — con quella febbrile impazienza che solo sa dare l'affetto, preferiste ai gaudii di pubbliche feste, di accorrere al capezzale dei morenti, e colla calma del vecchio soldato e l'entusiasmo del giovane missionario, vi adoperaste a rincorare i costernati, a sovvenire i poveri, a dare vigoria di esempio e di speranza a tutti, noi del *piccolo paese ai piedi di quelle Alpi che vi han visto nascere*, orgogliosi e timorosi ad un tempo, dolenti di non avere l'onore di dividere i vostri pericoli, cooperare all'opera vostra, andavamo pensando in qual modo avremmo potuto, seguendo le orme vostre, venire efficacemente in aiuto dei nostri sofferenti fratelli. E quando alla vista degli insaluberi e luridi ricoveri in cui ritrovaste aggirarsi tanta parte di questo popolo così ricco di sentimento, di entusiasmo, di poesia, vi cruppe dal cuore un grido di dolore e di sdegno che trovò un'eco in tutti i cuori italiani, non abbiamo più esitato un istante, e riunimmo un concetto già prima d'ora meditato, deliberammo di porre, senza ritardo, a servizio di questo popolo, la nostra esperienza, i nostri capitali, la nostra operosità.

« Questa è la genesi dell'opera che Voi, Maestà, oggi incoraggiate colla vostra presenza ed al cui inizio voi non potevate, non dovevate mancare. »

Poi, mentre l'eco di quel ricordo piemontese si diffondeva lassù al cospetto dell'antica terra dei Borboni, sorta a patto dell'avvenire, e mentre il cav. Meugini un altro del *nostro piccolo paese* dava l'intonazione al grido di *Viva il Re*, i Sovrani si accostarono alla pietra inaugurale e il Re vi murò nella incavatura alcuno monete e due pergamene commemorative. Il masso calò nella fossa, e la folla dai piani sottostanti applaudì da lontano, mentre da tre diversi altipiani si rispondevano, suonando, le bande.

***

Il cav. Luigi Ciotì, che è il direttore del *Corriere del Mattino*, e il cav. Miniati, che ne rappresenta la parte finanziaria, a questo punto si impadronirono dei corrispondenti dei giornali venuti a Napoli per le feste, e cominciarono con che in coscienza bisogna denaziare.

Sequestrarono adunque i corrispondenti, una diecina giusta, li caricarono in carrozzelle, e poi, con una parola al cocchieri, già pel villaggio del Vomero, in mezzo alle ville, fra i viali che discendono alla punta di Posilipo; e giunti lassù all'*Osteria del Pattino*, la storica delizia delle scampagnate napolitane, intimarono che bisognava accettare un pranzo.

Noi accettammo... Udite. C'era con noi, a rappresentare la parte più gentile della Stampa, la signorina Olga Ossani, che a Napoli è in patria sua, ma ha in Roma la sua patria letteraria; c'era Attilio Lazzarro, direttore della *Tribuna*, c'era Lapinacci del *Bersagliere*, Dante Pacloni, l'illustre illustratore dell'*Illustrazione italiana*, c'era Lodi di *Fracassa*, c'era Contadini del *Corriere del mattino*, c'era Maldacea, c'era il conte Monzani, c'ero io... Udite ancora.

Il Pallino è un angelo di Paradiso per gli occhi, ma il suo cocco è anche un angelo per il gusto. Là, in un ampio stanzone pieno di luce e di profumo di villa, al cospetto del golfo napoletano, al suono delle canzonette, fra i piatti di ostriche, i maccheroni, il capri, le frutta squisite, noi ci delisiammo in un pelo d'oro di beatitudine troppo bella per narrarsi, troppo cara per potersi dimenticare mai più. Quasi noi stessi non ci riconoscevamo. Lazzatti si domandava se era ancora possibile che al mondo ci fosse una pentarchia; Lapinacci ascoltava colle lagrime agli occhi Maldacea, che cantava la storia del zolfino del salumaio, che riscrvera diventava il salumaio dello zolfino; Lodi giurava alla signorina Ossani che non farebbe più *ciarle e scarabocchi*... I nostri anfitrioni, lieti della nostra allegria, si studiavano ogni modo per assumularla. Non vi furono brindisi, sebbene Paoloccl domandasse la parola e nome di un lapis fra tante penne... Ma si fecero affettuosi ricordi ed auguri. Si ricordò come il *Corriere* era stato la culla letteraria per parecchi fra noi... Sette, otto, dieci anni fa che felicità ci aveva procurato questo foglio stampando per la prima volta il nostro nome in fondo ad una novella... Ma il *Corriere* fece di più... Mentre il direttore stampava, l'amministratore pagava... *Alba vignarolese lapillo!*... E che avvenga sempre così per tutti i secoli dei secoli...

Quando tramontava, nel giardino all'osteria ci venne incontro un documento storico vivente. Questo è un vecchio che ha ottantesimo che novantasette anni ed è il fondatore della stessa osteria. È robustissimo ancora, diritto sulla persona, è oramai quasi incartapecorito, ma ha gli occhi vivacissimi ancora, e più vivace ancora ha la memoria che è meravigliosa. Ricorda tutta la sua vita e quanto in essa ha veduto, e ha novantasette anni si può immaginare se ne ha vedute! La sua vita poi è stata delle più fortunose. Napoletano puro sangue, parte di Napoleone I, della dominazione francese, di Gioacchino Murat, di Francesciello come di conoscenze ai soli. Ha preso parte a battaglie e narra fra gli altri dell'assalto del castello di Sant'Elmo, e bisogna sentirlo come descrive affascinecato con quale vergialità di forma che per troppo si dimenticano in letteratura!... La vivacità del dialetto napoletano, la vigoria scultoria, incisiva di certe frasi intraducibili, egli l'impiega specialmente quando narra dei gendarmi che l'hanno volato arrestare due volte per certi omicidi commessi a sua difesa... Racconta che i gendarmi dopo di essere entrati in casa mentre egli era a letto chiamarono *mogliereme* (mia moglie) e le dissero che quanto a lei si poteva già vestire *a tutto* perchè suo marito era spacciato.

U comandante — soggiunge — mi piglia pel braccio e mi tiene fermo; ma *Cristo*, che mi aveva data tanta forza *da fare quattro apostoli*, mi ha salvato. Piglio il coltello, gli taglio al comandante, tutte quante questo (la cinque dita), poi, mentre lui strilla, *me volo via*... — L'altra volta è sfuggito collo stratagemma. I gendarmi stavano sulla porta dell'osteria. « *Stavolta ce sei*, — gli ghignavano... — *Evvài?* — fece lui, — *si es sto, vui antri facite u servizio nuostro. Anzi ve voto dà de bere.* » Pigliò una caraffina piena d'acqua, o, figurdo di voler versar l'acqua per ricompirlo di vino, lo cacciò addosso ai gendarmi... Questi istintivamente si ritrassero e lui *se volò via*...

Ma bisogna sentirlo a parlare di Gioacchino Murat... Quel vecchio ha serbato per quel principe una specie di adorazione. Che gli ha fatto di bene? Che cosa ha intravveduto in lui? Non lo spiega; ma dice soltanto: — Ah! com'era bello! com'era bello! — E lo descrive a cavallo quando passava la rivista col grande uniforme, e lo dipinge con colori così vivaci, trova similitudini così vive che quasi ce ne fa innamorare anche noi. — E un giorno — dice — c'è venuta a vedermi in piazza, mentre passava, una *grande* signora che portava in mano una supplica. Domandava la grazia per suo marito che doveva morire. Lei si inginocchiò. Il re le disse: levati, via, levati che non voglio che si inginocchi nessuno fuori che davanti ai santi. — Maestà, fatemi la grazia di mio marito. — La grazia è fatta. — E tutti mi si gridava: Viva il re... Ah! ch'era bello, ch'era bello!...

Chi interrogava il vecchio e lo faceva raccontare sapete chi era? Una cara conoscenza del pubblico italiano, un nome illustre in arte, che mentre noi finivamo di pranzare era venuto a farci un'improvvisata. Era Achille Torelli, proprio lui, che da qualche tempo abita al Vomero a godervi la pace e a cercarvi nuove ispirazioni... Era lui che interrogava il vecchio parlandogli nel suo stesso dialetto, mentre noi, stretti attorno in circolo ascoltavamo il dialogo fra l'autore dei *Mariti* e il soldato di Napoleone.

Scendemmo in città quando la corona di lumicini brillava già in fondo al golfo risplendendosi in mare e dalla strada di Piedigrotta alla Villa Nazionale, a riviera di Chiaia, al Chiatamone, a Santa Lucia formicolava una nuova fase della vita napoletana che comincia quando il giorno finisce.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Saluzzo-Busca, 12 maggio. — *Ancora le feste pel Centenario della B. Vergine* — Alcuni corrispondenti già fecero inserire su codesto giornale ed altri ancora, particolareggiate relazioni sulle feste del Centenario seguite coi giorni 3, 4, 5 e 6 corrente mese di maggio, ed ora non vi rimane altro a farsi che porgere di cuore un ringraziamento a tutti gli illustri personaggi che colanto cooperarono nel renderle più dignitose ed imponenti. E ciò ben feco l'amministrazione del Santuario con suo ordine del giorno formulato nella seduta dell'11 andante mese, che si pubblica qui appresso.

« L'Amministrazione del Santuario della B. V. di S. Giovanni, appositamente convocata in seduta d'oggi, nelle persone dei signori Abrate Marco sindaco, Rossi don Giovanni priore, Ruberi cav. Giovanni, Parato cav. avv. Domenico, Bonanico teologo Marcellino, Pellato Stefano, Strumia Domenico, Delrone teol. Gio. Battista, Strumia don Carlo, Franchia segretario;

« Ricordando colla massima soddisfazione le solenni feste del Centenario testè celebratesi in questo Santuario in onore della seconda incoronazione della B. V. di S. Giovanni, esterna la più sincera gratitudine a Sua Eminenza il cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino; a S. E. Rev. monsignor Fissore, arcivescovo di Vercelli; ai reverendi mons. vescovi di Torino, di Pinerolo, di Fossano e d'Alba, ed al numeroso clero, che tutti intervennero a rendere imponenti le funzioni religiose; all'esimio comm. cav. teol. don Giuseppe Parato, preside-direttore del Collegio Nazionale di Torino, per il magnifico dono delle quattro auree corone dell'Immagine e della statua; a tutte le altre persone che concorsero colla loro opera, e con denaro a pro della festa; al degno capo del circondario cav. avv. Garelli, sotto-prefetto, che dispose per bene alla tutela dell'ordine pubblico; al solerte tenente dei Reali Carabinieri d'Alba, che ben seppe distribuire i suoi dipendenti e dirigerne le operazioni per modo che non ebbesi a lamentare il più piccolo inconveniente che avesse potuto turbare la pubblica tosa (e non è poco in mezzo ad oltre ventimila persone); ed infine al munifico gentile capo-stazione, signor Prata, che mise a disposizione le sale pei ricevimenti degli illustri prelati, dei quali atti di generosità speciale da tutti in modo ammirevole spiegata, se ne sarà serbata memoria eterna negli annali di questo Santuario.

« D'incarico dell'Amministrazione
« *Franchia*, segretario. »

Casale Monferrato, 14 maggio. — *Ancora il processo Francia-Brera.* — A compimento di quanto già abbiamo detto a riguardo di questo importantissimo processo, che davanti al Tribunale durò la bellezza di venti giorni, e per la discussione in appello occupò due intere ordinze, dobbiamo aggiungere che contro la sentenza della Corte d'appello delli 6 maggio, la quale confermò quella del Tribunale, venne sporto ricorso in Cassazione tanto dal sig. Francia quanto dal Brera; coadiuvato in questa causa di tanta mole, che tenne e tiene così divisa la pubblica opinione, non fu ancora pronunciata l'ultima parola.

Debbiamo pure rettificare un'inesattezza riguardo ai difensori che sostennero le ragioni degl'imputati in Corte d'appello. Essi furono, non già l'avv. Cavaglià e Della Sala Spada (come si era erroneamente affermato), ma bensì l'avvocato Della Sala Spada e l'avv. Silvio Ferraris; i quali avevano già valentemente difeso in Tribunale — allora in unione coll'avvocato Cavaglià — gli stessi imputati.

ESTERO

Torino-Anversa

E.... VICEVERSA.

VII.

Ancora della Sezione italiana.

Anversa, 11 maggio.

(F. PANCIELLI) — L'altro giorno, passando in rassegna i principali espositori della sezione italiana, dimenticai di parlarvi della vetreria impiantata, dalla ditta Ferro e figlio di Murano, nella splendida galleria del lavoro.

Come Candiani a Torino, Ferro ad Anversa permette al pubblico di assistere alla fabbricazione di quei lampadari, di quei vasi, di quegli oggetti graziosi che sono vanto dell'arte vetraria italiana.

La vetreria di Murano non è aperta che da ieri; ma già è convegno gradito dei visitatori e specialmente delle visitatrici, che vi accorrono numerose.

***

Rimediato così all'involontaria dimenticanza, ritorno alla sezione italiana propriamente detta, per dare una scorsa all'Esposizione delle collezioni fatta dal Ministero di agricoltura e commercio, ed organizzata con grande cura dall'ing. Lotteo e dal prof. Stella di Venezia.

Questa mostra comprende: 1100 campioni di semi, legumi, ecc., inviati dalla Direzione d'agricoltura; 110 campioni di legni diversi e quadri dei boschi inalienabili, inviati dalla Direzione del servizio forestale; una collezione completa degli zolfi di Sicilia, Romagna e d'Avellino, dei marmi delle Alpi Apuane; una mostra collettiva di disegni e modelli appartenenti alle quaranta scuole industriali italiane dipendenti o sussidiate dal Ministero, ed alla Scuola navale di Genova; e finalmente alcune carte del nostro Istituto geografico militare.

Quest'Esposizione però, a mio debole avviso, avrebbe potuto essere alquanto ridotta — specialmente per quel che riguarda le collezioni di semi e legumi — tanto più che questa di Anversa non è una Mostra internazionale ufficiale.

Il Ministero d'agricoltura, invece di perdere tempo e sprecare collezioni inutili, avrebbe fatto molto, ma molto meglio a dare più precise istruzioni a quanti espositori a lui si rivolsero per averne.

Avvenne infatti che gl'industriali e gli artisti, che fin dallo scorso ottobre avevano chiesto al Ministero di partecipare all'Esposizione, non ricevettero risposta alcuna da Roma che *dopo* il 20 marzo, con ordine perentorio di spedire la loro merce a tutto il 31 marzo (1).

Avvenne che, se gli espositori avessero seguito il consiglio ministeriale, di servirsi, per la spedizione della merce, dei piroscafi della *General Steamer Navigation Company*, si sarebbero veduti chiudere sulla faccia la porta dell'Esposizione, poichè tali piroscafi non sarebbero giunti che verso la fine d'aprile ad Anversa, mentre la merce doveva essere consegnata per il 20.

Avvenne che le ferrovie Alta Italia si permisero di applicare alle merci la tariffa generale, rendendo così illusorio e quasi il rimborso del 50 0/0, accordato, e ciò mentre gli espositori avrebbero ochiesto la mia di chiedere ribassi chiamando l'applicazione della

(1) Si conosce più tardi una proroga fino al 10 aprile.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

1402

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

CAPITOLO I.

Dove gli scioccili vogliono aver la parte del leone.

(Seguito).

Il luogo dov'era giunto era un largo ponte di una sola arcata gettato dalla natura su una branca del fiume di cui uno dei rami si tagliava un passaggio nella catena delle Montagne Nebbiose.

La corrente, poco larga e poco profonda, spariva sotto il ponte ed andava, dopo aver percorso un lungo spazio sotto terra, a formare il lago vicino alla Val d'Oro.

Un canotto di scorza di betulla, montato da due uomini, seguiva la corrente, e per un caso, senza dubbio fortunato per l'avventuriero, nel momento che egli guardava sorpreso quei due personaggi, l'imbarcazione spariva sotto il ponte.

Baraja ebbe però il tempo di scandagliare la profondo lo strano costume degli incogniti che si vedranno presto fare una parte terribile ed importante.

Ciò fecie una nuova cagione di terrore al cercatore d'oro.

Inquieto del silenzio che aveva inteso, Baraja si guardò di nuovo intorno. Era tempo.

Fra la nebbia, un uomo, la carabina in pugno, si avanzava dal canto suo, la canna diretta contro di lui. Era Oroche.

Baraja saltò giù da cavallo per nascondersi al colpo che lo minacciava e mirare anch'egli più a bell'agio.

Uno scoppio di riso fece suo amico giunse fino a lui con queste parole:

— Vivadillo, signor Baraja, rassomigliate così bene di lontano a Cuchillo che lo stava per fare sulla vostra persona uno sbaglio che avrei pianto...

— Fino al giorno del giudizio? — interruppe Baraja con ironia.

— Forse anche più. Ma, signor Baraja, se siamo che siamo in paese amico, noi disarmassimo, che ve ne pare?

— Volentieri — rispose Baraja che non si mostrò come l'amico uno di un duello pericoloso che si poteva sostituire con un trabucello. Ed entrambi, gettandosi l'arma sulla spalla, si andarono incontro, ma nell'attitudine di una pace armata.

— Chi diamine avrebbe pensato che eravate qua — esclamò Oroche.

— E voi dunque? — disse Baraja.

— L'aria delle montagne m'è così salutare! — replicò impudentemente Oroche.

— Ed io, una stordimento improvviso mi ha impedito di seguitare la mia strada. Ci vado soggetto... a questi stordimenti — riprese Baraja in tuono dolente.

I due degni scelleti convennero che ciascun di loro aveva avuto potenti motivi per non allontanarsi solo dalla Val d'Oro, e si giurarono di nuovo un attaccamento a prova di bomba.

Quindi Baraja partecipò a Oroche l'incontro singolare che aveva fatto.

— Vedete — aggiunse — che il nostro interesse esige più che mai che restiamo uniti. Ritorniamo al campo insieme, più tardi tornerete a respirar l'aria delle montagne.

— Andiamo.

Un nuovo incidente ritardò le mosse dei due briconi.

Dal luogo dove si eran fermati raggiungendosi, uno stretto sentiero fatto dai camosci, serpeggiava via per l'altura. Era facile, seguendolo, di passare inavvertito fra le rocce dietro la tomba del capo e raggiungere il piano fuor di vista e di tiro almeno della carabina di Bois-Rosé o di Peppe.

— Prendiamo questo sentiero — disse Oroche a Baraja. — Perchè saltare dall'altro? Mostratemi il cammino, io vi seguo.

— Ma vi pare, sarebbe una mancanza di educazione imperdonabile, perdio!

— Oh! — disse Oroche — fra amici non si fanno complimenti.

— Il mio cavallo è sembroso, signor Oroche, ed io ho la vista corta. Davvero mi farete piacere passando pel primo, poichè questo sentiero è troppo stretto per passarvi tutti e due insieme.

— Vediamo, siate franco, voi non vi curate di ritornare al campo, anche insieme, — disse Baraja.

— E voi lo stesso.

— Voi vorreste vedermi all'inferno, signor Oroche.

— E voi vorreste mandarmici, signor Baraja.

Baraja guardò il compagno con ironia.

— Non lo negate, signor Oroche, — disse — non volete farmi passare il primo che per tirarmi dietro un colpo di carabina.

— Oh, chi può farvelo supporre? — replicò Oroche.

— Eh, per bacco, il desiderio che ho di sbarazzarmi di voi.

— La vostra franchezza eccita la mia — riprese il gambusino dai capelli fulvi. — Ho concepito codesta idea assassina, ma ho pensato che dopo averci uccise le non sarei più forte contro Cuchillo e vi rinunzio.

— Ed anch'io.

— Mettiamo le carte in tavola, — continuò Oroche; — non ritorneremo al campo e ci nasconderemo in questa montagna. Si presenterà senza dubbio qualche occasione di disfarci di quegli stranieri invasori mentre dormono. In quanto a don Stefano ed a Diaz non abbiamo, abimè, che troppo motivo di credere che una morte prematura ha terminato la loro carriera. Dunque, non saremo più due a dividere la Val d'Oro, non avremo più bisogno di trucidarci; oibò, della gente ricca come saremo noi deve, al contrario, cercar di prolungare la sua vita. Per pegno della mia sincerità passerò pel primo.

— Reclamo codest'onore — esclamò Baraja.

— Ci tengo a provarvi il mio pentimento.

— Ho il più grande desiderio di farvi dimenticare il mio errore.

Oroche passò per il primo, senza diffidenza e senza nemmeno voltar la testa. Giudicando il suo camerata da sè, era convinto che Baraja non cercherebbe a disfarsi di lui prima di averlo impiegato come un istrumento utile pei suoi disegni.

La via, benchè poco lunga, per raggiungere il luogo dove, poco distante, la cascata si buttava nell'abisso dietro il sepolcro indiano, offriva mille difficoltà al passo dei cavalli.

A un tratto Oroche si fermò così bruscamente che il cavallo di Baraja urtò il suo.

— Che c'è, — domandò questi a Oroche sottovoce, mentre l'altro, gli occhi fissi, gli faceva segno di star zitto.

— È Cuchillo, — disse senza voltarsi verso il compagno.

— Cuchillo, — ripetè Baraja stupito, — e cosa fa?

— Non lo so.

— Tirategli una schioppettata, sarà l'unica cosa che non avrà rubata.

— Sì, — replicò Oroche, — perchè lo sparo dica al canadese che siamo qui!

Non gli venne nemmeno in mente che si sarebbe altresì messo disarmato nelle mani del suo amico.

In quel momento i vapori si condensarono di nuovo e Cuchillo sparve dietro un velo di nebbia. Per qualche momento i due viaggiatori si distinguevano appena fra loro.

Era pericoloso, per non dire impossibile, di avanzarsi senza rischio di rotolare nel precipizio; del resto poi, i due cercatori d'oro non volevano a nessun patto rivelare la loro presenza a Cuchillo,

— Ma, — continuò Baraja, — noi non siamo troppi per lottare con vantaggio contro i nostri tre nemici.

Dopo un momento, durante il quale la vista dell'abisso ed il rumore assordante della cascata gli davan la vertigine, un colpo di vento aperse di nuovo una larga breccia nella nebbia.

— Ah, grazie a Dio, — esclamò Oroche respirando, dopo un momento d'angoscia, — quel briccone di Cuchillo è sparito.

La strada era libera da quella parte e la solitudine delle montagne era tornata completa.

Oroche spinse rapidamente il cavallo nel luogo che aveva abbandonato Cuchillo, Baraja lo seguì.

— Che volete? — domandò il primo.

— Lo sapete bene, perdio, poichè mi imitate, — rispose Baraja; — vo' cercare quel che guardava Cuchillo dianzi con tanto estasi. Dev'essere molto interessante, se non mi inganno.

Così parlando Baraja si inginocchiò per guardare nell'abisso. A sei passi dal fianco della montagna il slanciava la cascata; sopra la sua bocca bonute il sentiero formava una specie di volta naturale.

Oroche

tariffa cumulativa interna n. 401 a cui avevano diritto.

Avvenne che le ferrovie estere, anzichè fare ribassi per l'andata e per il ritorno, applicarono l'intera tariffa generale per l'andata, riservandosi di concedere *gratis* il ritorno delle merci. Ora, siccome la più gran parte delle merci esposte andranno vendute, pochi fruiranno di tale vantaggio.

Avvenne che i suoi impiegati *dimenticarono* di pubblicare l'articolo del regolamento per l'Esposizione nel quale è detto che chi vuol vendere e lasciare esportare subito gli oggetti deve pagare una tassa di 300 lire (1).

Avvenne che le Camere di commercio, ad eccezione di quella d'Alessandria, non fecero riunire le casse appartenenti agli espositori delle rispettive giurisdizioni, e ne nacque all'arrivo una confusione indiavolata.

Avvenne, finalmente, che il Ministero non avendo avvisato gli espositori di spedire le loro merci con accompagnamento d'una bolla di temporanea esportazione, molti non ci pensarono e le loro merci andarono guaste o rotte, essendo state visitate a tutte le frontiere.

Questo sia detto, *en passant*, al Ministero, non per far della critica inutile a quest'ora, ma perchè non si ricada altra volta in simili errori.

***

Ed ora, come ricordai gli errori, mi piace menzionare le benemerenze. Mentre gli altri Stati, la Francia, ad esempio, fecero pagare carissimo il terreno agli espositori, il nostro Governo non solo glielo concesse loro *gratis*, ma s'incaricò del disimballaggio, dei trasporti nell'interno dell'Esposizione, del collocamento delle merci, del reimballaggio e spedizione ad Esposizione finita.

Hanno precisamente questi grandi vantaggi, non usufruiti dagli espositori delle altre nazioni, che ai fecero inviare contro l'aristocrazia del nostro commercio per la sua poco lodevole astensione.

Se certe Case fossero intervenute, oltre al vanto di nazione emulantemente artistica che indubbiamente ci riconfermerebbero i mobili, i bronzi e le vetrerie esposte, avremmo guadagnato gli spezzoli d'oro nel campo industriale, e proprio non ne ne sarebbe stato di troppo. Le quisquiglie, per quanto artistiche, lasciano sussistere il secolare *dolce far niente*; le industrie lo avrebbero cancellato.

Basta; speriamo in un prossimo risveglio, ed in un intervento scelto e numeroso d'industriali seri alla mostra che Parigi prepara per il 1889, in occasione del primo centenario della grande rivoluzione. Là si tratterà di esporre nel foculare stesso della nostra rivale industriale, e ci sarà maggior merito a farsi onore.

***

Come andiamo, come volge d'occhio, la sezione italiana è però una delle migliori fra quante sono in questa Esposizione. A questa riuscita estetica concorsero vari fattori. Anzitutto, il marchese Maffei, nostro ministro plenipotenziario, a cui va dato il merito di aver ottenuto un posto longitudinale nella grande galleria, coichè la facciata italiana, che misura 135 metri di lunghezza, non è che di pochi metri più corta della francese, all'infaticabile ed inarrivabile ingegnere Riccio che ne progettò la scheria ed elegante facciata e colonnato. E poichè parlo del Riccio credo interpretare il sentimento di tutti quanti gli espositori, mandandogli un saluto ed un ringraziamento per l'opera indefessa da lui prestata per la buona riuscita della Mostra; alla signora Brambilla che eseguì la facciata, al Marini, direttore dei lavori, al tappezziere Galletti, ed a tutti gli operai italiani che, nella loro sfera d'azione, lavorarono coscienziosamente ed indefessamente.

Agli espositori poi auguro, anzi profetizzo, affari d'oro, poichè nel campo delle industrie artistiche seppero sciogliere il problema difficile del *bello a buon mercato*.

***

Dovrei parlarvi ancora dell'Esposizione artistica, le cui sezioni belga, francese, olandese ed austriaca sono approssimativamente a posto.

Ma parlarvi dei quadri e delle sculture altrui senza poter fare un parallelo colle nostre, senza poter constatare se da noi ci sia progresso o regresso, non voglio. Ora la sezione italiana è ben lungi dall'essere all'ordine, poichè non c'è ancora un sol quadro appeso alle pareti.

Lascio quindi impregiudicata la quistione per non imitare il critico della bruxellese *Chronique*, che, prima ancora di sapere cosa esporremo, scrive: « L'Italie, modestement cachée derrière une sorge verdâtre, ne paraît guère devoir l'emporter sur les nations rivales. »

Siamo nel secolo del vapore e della luce elettrica, ed è perciò che l'elettrico critico della *Chronique* ha emesso *a priori* il suo giudizio!

(1) La norme che il nostro Ministero pubblicò il 12 marzo, non fu fece distribuire che il 26 alle Camere di commercio.

A. FRANZOI. Continente sacro

Note di viaggio.

Un vol. in-8° *illustrato*, L. 5.

Sarà pubblicato lunedì 16 corrente.

La lettera non finita, quando mi ricordai che mi rimaneva da dare un altro consiglio — scusate la modestia — al nostro Governo: La Francia, la Russia, l'Olanda, il Principato di Monaco mandarono dei soldati o dei marinai ad aiutare gli operai nell'ordinamento delle loro sezioni. Faccia un'altra volta così anche il nostro Governo. Qualche bersagliere qui in mezzo non ci farebbe che onore, e servirebbe ad evitare certe appropriazioni indebite che succedono la notte.

***

Alle direzioni dei giornali poi consiglio — per il decoro della stampa italiana — di scegliere meglio per farsi rappresentare all'estero.

La *Capitale*, ad esempio, certo involontariamente, è qui rappresentata da un certo R., che se lo fossi console o commissario italiano pregherei le autorità belghe di ricondurre alla frontiera.

Con certa gente non si deve assolutamente avere solidarietà, nè si devono, per paura, tacere le loro gesta. Sono queste vigliaccherie che un giornalista coscienzioso non deve fare.

Per cancellare la brutta impressione lasciata da costui al Comitato della Stampa, dirò ancora che alcuni di noi, fra cui l'egregio Torelli-Viollier, dovettero recarsi a far delle scuse e ripigliare il gazzettiere romano.

Reati e Pene

PROCESSO SBARBARO.

L'istruttoria di questo interessantissimo processo è finita e dai documenti risultano fatti e circostanze curiosissime che provano come, dopo tutto, l'egregio professore scienziato da molti anni non abbia più la testa a posto. Egli, avvocato patrocinante valentissimo e quindi edotto di tutti gli articoli del Codice penale, scrisse ai suoi nemici delle lettere che sono terribili documenti d'accusa. Ogni persona che avesse avuto la testa a posto, anche senza essere avvocato, avrebbe pensato che a nemici non si mettono in mano delle armi di tal natura.

E ciò che doveva avvenire avvenne; quando credettero di doversene servire se ne servirono, e, in seguito ad istruttoria, fu, contro il professore, formulata l'accusa per calunnia e termini dell'art. 258 del Codice penale che dice: « Chiunque, con violenze o con minaccie, costringa un ufficiale pubblico o un agente o incaricato di una pubblica amministrazione a fare o non fare qualche atto dipendente dal suo ufficio, sarà punito colla reclusione, ecc., ecc. »

***

L'imputazione è dunque di crimine.

Le lettere incriminate e raccolte nell'istruttoria superano la trentina, quasi tutte dirette a Baccelli ed a Coppino, ministri della pubblica istruzione, e ciò dà la nota della sua mania di persecuzione per parte delle autorità da cui egli, professore, dipendeva.

Ecco alcune di queste lettere; per le quali la causa si sarebbe dovuta inviare alle Assise; ma ciò non si voleva perchè si temeva forse l'esito del voto favorevole dei giurati e gli si concedevano le attenuanti non ostante che l'imputato sia recidivo per reati in genere, onde rinviarlo a Tribunale dove i nemici dello Sbarbaro non temono il buon senso di giudici popolari.

In una, che parla la data dell'ottobre, lo Sbarbaro, chiedendo un sussidio a Baccelli, scrive: « Se non ricevo il danaro entro tre giorni pubblicherò molta roba a vostro carico. Mi tarda di schiaffeggiarvi ensemble lo sputare quanto a nota. »

Bel modo di chiedere un sussidio!

In una lettera a Finali, insistendo per ottenere un trasloco, dice: « Mi considero alla vigilia di strisciare Baccelli e se questi non ripara l'atto d'ignobile arbitrio contro di me consumato, pubblicherò un opuscolo e poi mi trucciderò le cervella. »

In un'altra lettera a Baccelli scrive: « Baccelli, Eccellenza, che sono disposto ad affrontare un processo anche davanti alle Assise e davanti al Consiglio superiore. Ho comprato una rivoltella a *cinque* canne, colla quale mi farò saltare le cervella dopo lui e dopo Struver. »

Il questi *revolvers* (e rivoltelle, come vorrebbe il mio direttore) non ne ho mai visto in fede mia, e non saprei proprio dove Sbarbaro le abbia potute trovare questo piccolo mitragliatrici a sistema ridotto. Se sono di fabbrica nazionale, ce ne congratuliamo col fabbricante.

Scrive alla signora Baccelli: « Vostro marito mi fa perdere la testa » *fra ne accorgerà il professore).* « Io e lui siamo di troppo su questa terra, » e conchiude parlando di una *vendetta atroce*.

Dopo Baccelli segue al potere Coppino e la filastrocca di Baccelli si rivolge subito contro di lui e con frase poco parlamentare alla prima occasione gli scrive: « *Eccellenza, io i c... pieni.* »

Gli occhiali di Coppino alla lettura di quella frase avranno tremato sul naso.

In un'altra gli espone il modesto programma di *stampargli sul viso di cialtrino l'epiteto di codardo* se non gli manda 500 lire; in una terza diretta a lui ed al segretario generale il minaccia di schiaffeggiarli *come si schiaffeggiano i pari loro sulle forche*; in una quarta vuole essere nominato professore a Pavia, o se no minaccia di schiaffeggiarlo sulla pubblica via.

Davvero che se don Chisciotte rinascesse e si mettesse a fare il professore non scriverebbe diversamente ai suoi ministri.

Gli ammiratori dell'insegno di Sbarbaro, gli ammiratori dei libri suoi, prima della « Regina o ministro » che segua la prima manifestazione della sua mania annullata, alla lettura di questi documenti non possono che sentire vivissimo dolore, pensando che la scienza ha perduto uno dei suoi luminari, e che i Tribunali giudicheranno come persona savia un uomo o imprimeranno un marchio d'infamia a un nome caro ed apprezzato dai dotti.

TOLA-RASA.

SPORT.

CORSE DI MILANO.

2° *Giorno — Castellazzo, 14 maggio.*

Premio Senago.

L. 2000 per cavalli d'ogni paese — Distanza metri 1600.

Queen O'Scots	T. Rook.	1°
Vengeresse	Razza Sassulà.	2°

Fu: *Mandolino, Anacla, Veronica.*

Premio del Ministero.

L. 2000 per cavalli nati ed allevati in Italia — Distanza m. 2400.

April Fool	Prin. Potenziani.	1°
Colombina	T. Rook.	2°

Quindi: *Bala, Mammuccia.*

Premio di Milano.

L. 5000 per cavalli d'ogni paese. *Omnium.* — Distanza m. 2400.

Andreina	T. Rook. W. O.	

Oramai le corse nelle quali è iscritta *Andreina* non presentano più interesse stante la superiorità della puledra, con la quale non si può più scommettere e che già si lascia correr sola.

Premio delle Patronesse.

Steeplechase ed oggetto d'arte per *Steeplechase-Gentlemen.* — Distanza m. 3500.

Rustico	Principe Oldoino.	1°
Fly	Sr. Schoblier.	2°

Seguivano *Tartar* e *Tinker*, caduto.

Minor interesse e minor concorso del primo giorno. Cattiva giornata per i Bookmakers, essendo tutti i risultati previsti.

Mercoledì 13, alle ore 12 pom., si spegneva in questa città, dopo lunga e penosa malattia, una preziosa esistenza nella persona del

Cav. GIUSEPPE FORTINA.

Per i lumi della pratica esperienza da esso posseduti, il Corpo medico perde in lui un egregio e distinto dottore che impiegò tutta la sua vita a pro della cittadinanza; da molti anni occupava la carica di medico della Società Commercianti Commessi ed Apprendisti; Fratellanza Lavoranti Sarti; Società Reduci dalle Patrie Battaglie. Con intelligente premura circondava i suoi ammalati, e con casi adoperava una cura fraterna. Affabile con tutti e di un cuore di imparegiabile bontà, lascia indelebile ricordo di sè a quanti ebbero ad avvicinarlo.

Alla inconsolabile moglie Giuseppina Fortina-Roda e parenti sia di conforto il pensiero che numeroso stuolo di amici piange l'immatura ed irreparabile perdita.

G. R.

Arti e Scienze

Giovedì, 15 maggio

★ **Pubblica Esposizione di Belle Arti.** — Giovedì, 14, a malgrado il cattivo tempo, e forse per ciò appunto, almeno in parte, grandissimo fu il concorso dei visitatori. I biglietti acquistati a pagamento furono 1940. In complesso, dal giorno dell'apertura, se ne distribuirono 8636. È ciò che i soci, gli espositori, gli allievi dell'Accademia Albertina e delle scuole municipali di disegno ed i giornalisti.

I nuovi iscritti nella Società, a datare dal 1885, sono 31, in aggiunta ai 2261 che già ne fanno parte. E quanti potrebbero ancora associarsi oggidì!...

Le opere vendute, in totale, sino al detto giorno, sono 92, per cui si spesero L. 17,565.

In complesso un risultato soddisfacente in parte, ma che pure potrebbe appagare molto meglio le speranze degli artisti espositori.

La durata della Esposizione ha raggiunto oggimai il calmo. Avviso a tutti.

Ecco intanto il quarto elenco delle opere state acquistate da parecchi soci.

Num. del catal.		
593.	*Suonatori*, di Paletta Pietro — De Atanasio comm. Antonio.	
131.	*Pescatori*, di Ciardi Guglielmo — Pollona Carlo.	
138.	*Monello*, busto in marmo di Secchi Luigi — Id.	
377.	*Nebbie d'autunno*, di Costanzo Vittorio — Merlo Emilio.	
495.	*Pescatrici*, di Ponti Giuditta — Mary cav. Vincenzo.	

L. R.

CRONACA

Giovedì, 15 maggio

★ **Un pranzo al Ristorante Sogno al Valentino.** — Il bellissimo padiglione tartaro al Valentino che servì durante l'Esposizione del 1884 di sede alla succursale dell'*Albergo d'Europa* e che rimase tuttora e rimarrà ancora fra i più belli a testimonianze di quel grande avvenimento, si riapriva l'altra sera dopo il lungo orio invernale, per merito del signor Bernardo Sogno, noto ad attivissimo industriale della nostra città.

Il signor Sogno ha pensato che molti Torinesi vorranno, nella bella stagione, recarsi per i larghi viali del Valentino a rievocare i ricordi dei giorni passati; ha pensato che il Valentino è una passeggiata obbligatoria per ogni forestiero che voglia fermarsi a Torino, e con un coraggio di cui dev'essere dotato ogni nostro industriale, si assunse l'esercizio di un ristorante in quel luogo delizioso e quieto.

A tavore però del detto che chi ben comincia è alla metà dell'opera e per propiziarsi i fati, il Sogno riuniva l'altra sera nel suo ristorante (modificato in parte nella disposizione interna e leggermente ritoccato nelle decorazioni) una settantina di amici e conoscenti a lieto desco.

Tutte le classi cittadine erano rappresentate all'allegro agape, dal pubblico funzionario all'industriale, dal professionista all'esercente, dall'Esercito alla Stampa.

Il posto d'onore era stato riservato al sindaco, il quale si scusò di non poter intervenire; gli altri posti alla tavola principale vennero occupati dal consigliere Dalmi-Confalonieri, dal conte Stanzani, dal commendatore Abello, dal questore Roncoroni e da altri personaggi.

È inutile parlare della squisitezza del pranzo, della diligenza con cui fu servito e del buon gusto con cui furono imbandite le mense, elegantemente ornate di fiori per opera del floricoltore Vincenzo Riccio, ben conosciuto pel suo sempre ben provvisto negozio di via Santa Teresa.

Gradirà tutti conoscono quanto se ne può fare Sogno, e lo conosceranno meglio se vorranno andarsene ad accertare uno di questi giorni in quel non lontano e confortevole suo romitaggio.

Diremo piuttosto che la buona disposizione degli animi sgorgò tutta in fine di tavola sotto forma di discorsi e di brindisi in onore dell'amfitrione e sotto forma di auguri e di voti perchè una felice riuscita venga a coronare l'ardita iniziativa di quell'intelligente industriale.

E parlarono commendatori, funzionari, avvocati, ingegneri, ufficiali, industriali e giornalisti, tutti con una nota gaia ed allegra, encomiando tutti il Sogno come rievocatore della memorie dell'Esposizione, come continuatore del Giro, e specialmente come intelligente ed ardito industriale.

La lieta riunione si scioglieva a tarda ora soddisfattissima e riconoscente della più che buona accoglienza del bravo Sogno.

✍ **L'escursione alpina** che doveva effettuarsi giovedì 14 corr. venne, per causa del tempo procelloso, rinviata a domenica prossima 17 maggio, con partenza dalla stazione centrale alle ore 5,10 pom. di sabato.

I soci iscritti i quali intendessero sciogliersi dall'impegno hanno facoltà di farlo entro venerdì prossimo, come pure saranno ammesse nuove iscrizioni entro il medesimo termine.

✍ **Onore meritato.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Ieri sera la direzione della Società *La Novella* presentava al suo dottor Giovanni Jemina una elegante pergamena colla quale la Società stessa, votando un indirizzo di ringraziamento e di gratitudine al dottore che per tanti anni la aveva prestata la sua opera intelligente ed efficace, quanalmo lo acclamava suo socio onorario.

Accompagnavano la Direzione molti signori e signore, mentre la banda municipale diretta dal maestro Vannini, che concorse con una svariato programma a rendere più geniale e simpatica la festa.

Faceva gli onori di casa la gentile signora Jemina, a tra i discorsi dettati dal cuore, gli auguri affettuosi e le splendido accoglienze, si protrasse fino ad ora tarda una riunione che lascierà certo nell'animo del Jemina, e dei numerosi amici, grato e lungo ricordo. »

✍ **Biglietti di andata e ritorno per Torino.** — Si notifica al pubblico che per le corse di cavalli e pel concorso ippico che avranno luogo in Torino, saranno concesse le seguenti facilitazioni sulle ferrovie Alta Italia:

Corse di cavalli.

I biglietti normali d'andata e ritorno, che verranno distribuiti per Torino dal 23 al 26 corrente maggio, saranno validi pel ritorno in qualsiasi dei detti giorni e fino a tutto il 27.

Concorso ippico.

I biglietti normali di andata e ritorno che verranno distribuiti per Torino dal 30 corrente maggio al 7 giugno, saranno validi pel ritorno in qualsiasi dei giorni stessi e fino a tutto il giorno 9 prossimo giugno.

✍ **Comizio agrario di Torino.** — I signori soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria, fissata pel giorno di sabato, 16 corrente mese, all'una pom., nel solito locale della sede del Comizio.

P.S. Con questa occasione si ricorda ai soci del Comizio che l'adunanza per trattare della *crisi agraria* avrà luogo sabato, 23, nel locale della Società promotrice dell'industria nazionale gentilmente concesso.

✍ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Circolo Po e Borgo Po.* — I soci di questo Circolo sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria, che avrà luogo venerdì, 15 corrente, alle 8 1/2 pom., per trattare delle prossime elezioni comunali.

— *Circolo La Scintilla.* — Stante lo scioglimento della locazione sociale, chiudendosi col 14 corrente mese detto Circolo, si avvisa chiunque abbia ragioni d'interesso da liquidare a far capo dal sottoscritto per la relativa esazione dei crediti. Il presidente: *E. Perra.*

— *Comizio battaglioni mobilizzati già Guardia nazionale.* — L'assemblea generale dei soci, in sua seduta 16 aprile u. s., avendo deliberato di festeggiare la ricorrenza dello Statuto con un banchetto, si prega i soci che vogliono prendervi parte a farsi inscrivere non più tardi del 31 corrente.

Le inscrizioni e pagamento della quota fissa in L. 5, si ricevono tutti i giorni presso il signor Chiesa, negoziante in mobili, via Accademia Albertina, 36, ed il signor Locatelli, incisore, padiglione sotto i portici della Fiera, 25.

— *Fratellanza Artigiana.* — I soci sono convocati in assemblea ordinaria per la sera di sabato, 16 corrente, alle ore 9, per comunicazioni importantissime.

— *Circolo Borgonuovo e Porta Nuova.* — Il Circolo Borgonuovo e Porta Nuova invita i soci a voler intervenire alla seduta che avrà luogo il giorno 16 del corr. mese, alle ore 8 1/2 pom., per discutere e deliberare sull'ordine del giorno spedito a domicilio ai singoli soci.

— *Società operai muratori.* — La Società operai muratori, di Torino, avendo stabilito di festeggiare il suo primo anniversario di fondazione ricorrendo il 1° agosto prossimo, in tal epoca inaugurerà la propria bandiera.

A tale scopo il Consiglio generale di questa Società, in seduta straordinaria del 3 maggio scorso, stabiliva di concedere un indulto alla tassa d'ammissione per tutti gli operai muratori che desiderassero di far parte di questo sodalizio, e che pagheranno soltanto la metà a datare dal 15 maggio al 15 luglio prossimo, cioè due mesi.

Tale ribassino ha per iscopo di favorire ai compagni della medesima arte di associarsi onde concorrere all'unico scopo del progresso, istruzione e fratellanza.

— *Società* La Novella e *Lavoranti guantai.* — Gli azionisti del Ridotto sociale sono convocati in assemblea generale per la sera di sabato, 16 maggio, alle ore 9.

✍ **Ferimento.** — La guardia urbana di servizio fece in via Paolo Mosca, venne da un signore avvertita che nella via del Mercato erasi un uomo steso a terra e coperto di ferita. L'agente si recò sollecitamente al luogo indicato, e vi trovò infatti un tal M. Giuseppe, d'anni 37, materassaio, il quale aveva sofferto ferite di coltello sul corpo, cioè due alla spalla sinistra, una alla destra e la quarta alla gamba sinistra.

Interrogato in proposito disse di essere stato così conciato da tre individui coi quali era venuto a contesa in quella località, e che, dopo di averlo accoltellato, fuggirono lasciandolo steso al suolo.

Si fece subito venire una vettura, nella quale si adagiò il ferito, e lo si trasportò all'Ospedale Mauriziano.

Il M. disse inoltre che riconosceva qualcuno dei suoi feritori.

Le ferite vennero giudicate guaribili in 15 giorni.

✍ **Fuoco alle cortine.** — Nella casa del dott. A. R., in via Carrozzai, si appiccò fortunatamente il fuoco alle cortine di una finestra. Furono chiamati pompieri e guardie municipali, ma al loro giungere le fiamme erano già state spente.

✍ **Uno scherzo di cattivo genere.** — Uno sconosciuto verso, iersera, nella via San Francesco da Paola, presso la tettoia Godioni, del liquido infiammabile e poi lo accese con uno zolfanello. Certo Ottinotti Francesco, d'anni 20, garzone vetturale, volle tentare di spegnere la vampa, ma si bruciò la mano destra.

Venne medicato alla farmacia Baravalle.

✍ **Urto e caduta.** — Un fanciullo di anni sette, per nome Bertino Battista, mentre attraversava la via Porta Nuova per recarsi alla scuola Aurora, venne urtato dal cavallo di una vettura privata. Sbalzato a terra, il povero piccino riportò una contusione ad un piede. Venne da alcuni cittadini rialzato e portato a casa dei suoi parenti in via Aosta.

Il cocchiere non potè essere riconosciuto.

✍ **Svenimento.** — Una guardia urbana fece portare a casa, in via Fabro, certo Lorietti Giorgio, d'anni 75, perchè, colto da svenimento in via Garibaldi, non era più in grado di fare la strada a piedi.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

La famiglia **Colonna** ringrazia riconoscente tutti coloro che vollero intervenire all'accompagnamento funebre del suo caro estinto

Leone Colonna

e chiede scusa a quegli amici e conoscenti ai cui non fosse pervenuta la partecipazione.

« 1577

La famiglia **Fortina** profondamente commossa della solenne dimostrazione di cui fu fatto segno il caro estinto

Cav. Giuseppe Fortina
Medico-Chirurgo

ringrazia vivamente tutte quelle persone e Società dei Lavoranti Sarti, Reduci Patrie Battaglie e Commessi ed Apprendisti negozianti che con bandiera accompagnarono all'ultima dimora il caro estinto, e nello stesso tempo chiede venia a tutti coloro cui per la lettuna circostanza non sia stato spedito il triste annunzio.

Pietroburgo (Russia), 3 *maggio* 1880.

Mi sento l'obbligazione ed il dovere d'indirizzarvi i miei ringraziamenti per il ben essere ch'io provo; le forze mi sono state rese, in grazia del FERRO BRAVAIS, che ho preso per lo spazio di più di due anni.

Conte DUTERTRE.

In tutte le farmacie. — Esigere la firma E. BRAVAIS, impressa in rosso. 29

Non c'è tempo da perdere.

Soffrite d'imbarazzi di stomaco? di calori al fegato? avete ingialliti gli occhi? fuliggine sulle gli intestini? vi manca l'appetito? avete un senso di freddo ai piedi e alle mani? la lingua impastata e sporca? dormite male? avete eruzioni alla pelle? ne sarete liberati presto e radicalmente valendovi delle Pillole Svizzere.

Da quanto sentiamo, trovano questa Pillola accoglienza unanime ed applauso e trovansi già in quasi tutte le farmacie a lire 1 25 la scatola. È duopo però badare bene che ogni scatoletta porti sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma E. Brandt. Deposito generale per tutta l'Italia, farmacia tedesca, A. Janasso, 10, via dei Fossi, Firenze. Spedizione in ogni paese mediante vaglia, francobolli o assegno.

In Torino: **F. Tarlico, G. Schiapparelli, D. Mondo, Turia e Sampò, B. Giordano, S. Prato, Belleno L. e C°.** 1066

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, prep. agli Istituti Militari. Via Ituglio 12bis. 66

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio del posta.

Teatri.

Venerdì, 15 maggio 1885.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici del Circo Zoo.

GERBINO. — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attrice A. Spinelli: *La scuola di Musset.* — Dopo il 2° atto la serratasia maschera *au saliser.*

BALBO. — Riposo.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino.*

GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere rappresentazione alle ore 8 1/2; tutti i giovedì e giorni festivi alle ore 6 1/2 e 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 13 MAGGIO 1885.

NASCITE: maschi 7, femmine 8, totale 15.

MATRIMONI CELEBRATI. — Parisetto Nicola con Cruciani Caterina — Raffoni Vittore con Acciampo Emilia.

MORTI DENUNCIATI. — Salat-Martin Arturo, d'anni 30, di Torino, capo-ufficio al Banco Sconto — Bena Pietro, id. 61, di Chivasso, carrettiere — Barbero Lucia, id. 68, di San Damiano d'Asti, cameriera — Roberchi Marianna nata Bolongaro, id. 74, di Strura, possidente — Marchi Anna, id. 65, di Prodiceso — Raynori Caterina, id. 83, di Bra — Rocca Teresa nata Bottromino, id. 36, di Volvera, pertinala — Berra Anna, id. 6, di Torino — Gatti Caterina nata Agnello, id. 50, di San Mauro Torinese — Galliano Giuseppe, id. 13, di Sampeyre, scaricatore — Minetto Tommaso, id. 70, di Barge, segatore — Irrera Giuseppa nata Lafisa, id. 64, di Torino, pettinatrice.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 12, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 14 maggio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La debole depressione del mare del Nord rimane stazionaria al sud della Scandinavia (7.3 mm.).

Il barometro è salito rapidamente sulle isole Britanniche (765 Valentia).

Sul Mediterraneo la pressione è uniforme ed intorno ai 763 mm.

La temperatura diminuisce nella Bretagna e sul mare del Nord.

Dispaccio dell'Ufficio dei segnali a Washington.

La nave *Germania* ha incontrato il 11 maggio al 40° di long. W. e circa 45° di lat. N. dei venti tempestosi di SW giranti al NW. Il barometro segnava 731,5 mm. a mezzodì.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 14 maggio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 5.0	— 3.0
Stoccolma	+13.0	+ 2.0
Christianamidt	+ 9.0	0.0
Copenaghen	+11.0	+ 5.0
Valentia	+12.2	+ 2.8
Yarmouth	+12.2	+ 1.1
Bruxelles	+14.9	+ 4.8
Amburgo	+12.0	+ 4.0
Cassel	+16.0	+ 5.0
Breslavia	+17.0	+ 9.0
Cracovia	+16.0	+ 5.0
Hermannstadt	+17.0	+ 5.0
Vienna	+17.0	+ 6.0
Berna	+ 1.0	+ 0.0
Parigi	+17.4	+ 7.9
Bordeaux	+19.4	+ 6.2
Lione	+20.7	+ 1.0
Nizza	+18.0	+ 9.0
Madrid	+22.5	+ 8.6
Lisbona	+30.0	+13.0
Trieste	+21.0	+14.0
Venezia	+20.0	+10.0
Milano	+21.4	+10.1
Torino	+18.0	+10.4
Moncalieri	+18.6	+ 9.0
Genova	+16.2	+12.3
Firenze	+22.2	+13.2
Roma	+21.4	+15.0
Napoli	+22.1	+14.6

	Massima	Minima
Cagliari	+23.0	+14.0
Palermo	+21.5	+11.0
Messina	+19.5	+ 9.9
Costantinopoli	+23.0	+15.0
Algeri	+26.0	+14.0
Tunisi	+20.0	+15.0
Biskra	+34.0	+19.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 14 maggio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
726,9	722,6	721 4

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+10,7	+11,1	+9,7

Tensione del vapore in millimetri:

7,1	8,0	7,3

Umidità relativa in centesimi:

71	77	78

Vento:

SW d.	W d.	S d.

Stato atmosferico:

sep.	sep.	sep.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7,3, max. +15,6.

Acqua caduta millimetri 10,10.

Minima della notte del 15: +7,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 16 maggio 1885.

Nascere del *Sole* 4.30 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,41.

Nascere della *Luna* 6.39 matt. — Merid. 2,10 sera. — Tram. 9,44 sera.

Giorno della *Luna* 2.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 13 maggio. — Farine, da doll. 3.90 a 4.10 per 84 chil.

Frumento, dispon. doll. 1.03 1/2 id.

Id. maggio » 1.03 3/4 id.

Id. giugno » 1.03 1/4 id.

Id. luglio » 1.04 3/4 id.

Id. di primavera n. 2 » 0.91 1/4 id.

Orzo: terzo, 56 1/2 al bushel di 35 l.

NB. Il dollaro vale fr. 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, sempre l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 13 maggio. — Prezzi per *quintale* metrico contanto di frumento del peso di 77,75 l'ett.:

Mese corrente	L. 23 75
Giugno	» 24 00
Luglio-Agosto	» 24 75

Mercato calmo.

CUNEO, 12 maggio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 33. — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — Id. 2ª q. 45 — Id. 3ª q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 66.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 00 — Barbariato 14 62 — Segala 12 43 — Meliga 10 93 — Frumentone 8 25 — Miglio 11 90 — Riso 27 70 — Fagiuoli bianchi 14 55 — Id. comuni 9 20 — Fave 14 20 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 75 — Patate 0 93 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 2 70.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 45 — Bue 1 36 — Boviana 1 19.

CASALE, 12 maggio. — Grano L. 18 40 — Meliga 10 65 — Segale 12 25 — Avena 6 59 — Fagiuoli comuni 11 71 — Id. dall'occhio 15 20 — Fave 13 30 — Ceci bianchi 25 00 — Riso nostrano 28 05 — Fiano 1ª qual. 0 61 — Id. q. 2ª 0 00 — Paglia 0 36 — Carne di vitello al ch. 1 45.

NOVARA, 11 maggio. — Prezzi accertati dal Comizio dei mediatori dell'Associazione agricola commerciale (consegna ai tenimenti):

Riso camel. 120 litri	L. 29	a 30 50
» fino »	» 27 50	a 28 50
» mercant. »	» 25	a 27 —
» semifino »	» 24	a — —
» bertone »	» —	a — —
» mezzagrana »	» 25 75	a — —
» platino »	» 12	a 12 50
Segale »	» 12 50	a 13 50
Meliga di Po »	» 12 50	a 11 —
» nostrale »	» 10 50	a 11 —
Fagiuoli misti »	» —	a — —
Frum. 100 chil.	» 23 50	a — —
Risone nostr. fino	» 19 —	a 19 75
» mercant. »	» 17 —	a 18 50
Riso bertone »	» 20 —	a — —
Ravettone al sacco	» —	a — —
Avena »	» 17 60	a — —

GAVALLERMAGGIORE, 11 maggio. — Frumento 1° qual. L. 17 03 — Segale 12 72 — Riso 29 15 — Meliga 11 05 — Fagiuoli 11 40 — Patate 0 00 — Legna forte 2 50 Id. dolce 1 80 — Fieno 8 00 — Paglia 6 00 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 8 75 — 2ª q. 7 5 — 3ª q. 5 50 — Maiali 0 00 — Canapa 6 75 — Ova 0 50 — Trifoglio 0 00.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 30 maggio 1885.

Sul nostro mercato del vino continuano ad essere poco animate le transazioni. Il vendute nella settimana non ascese che a quattrocentododici ettolitri, così:

Barbera	Ett.	19
Grignolino	»	27
Bonarda	»	41
Freisa	»	106
Uvaggio	»	203
	Ett.	412

Le principali provenienze di questi vini furono:

Del Circondario d'Asti:

Tigliole, Castelnuovo, Quarto, Cisterna, Ancone, Rotigliero, Agliano, S. Damiano, Funaggo.

Del Circondario di Casale:

Marisengo, Tonco, Monferrie, Vignale, Ottiglio, Altavilla.

Del Circondario d'Alba:

Govone, Canale, La Morra, Magliano e Castellinaldo.

Del Circondario di Torino:

Arignano, Chieri, Moriondo, Baldissero, Bruino e Pino.

I prezzi rimasero invariati, per le prime qualità, da L. 33 a L. 70, in media L. 64, all'ettolitro.

Per la se

I migliori sistemi di **DENTI e DENTIERE** *sono quelli che tengono solidamente senza dar dolore nè incomodo; che non guastano i denti rimasti; infine che servono affatto come quelli naturali. — Questi apparecchi, che riuniscono gli ultimi progressi dell'arte dentaria, sono collocati dal sig. H. G. RAVIER, Medico-dentista, piazza Carignano, 2, TORINO.* 1050

Ricerca di testamento.

Il marito ed eredi della testè defunta **Marianna Robecchi Bolongaro** nata **Sirosa** e domiciliata in **Torino**, pregano chiunque sia depositario di suo atto di ultima volontà o sappia ove esso si trovi, di volerli rendere avvisati.

Dirigersi al sig. GIUSEPPE ROBECCHI, piazza Statuto, Num. 10, Torino. G 1525

Si prega

la persona a cui giovedì scorso (7), in portare per isbaglio uno **spolverino** di color grigio per signora, a volerne far avvisata la **portiera in via Urbano Rattazzi, N. 1**, che provvederà a ritirarlo. G 1570

Incanto

per la vendita volontaria del fruimento **La Galanta**, *degli eredi Fratelli* COLOMBINO, *in Cerrione.*

Domenica, 17 maggio corr., ore 9 ant., in Biella, via Umberto, N. 47, piano 2°, nello studio del geometra Ferla-Rio, avrà luogo, avanti il sottoscritto Notaro incaricato, l'incanto per la vendita volontaria del suddetto fruimento di ett. 93 circa (giornate 344 circa) e colle scorte, semoventi, mobilia e beni mobili in esso esistenti, di spettanza degli eredi Colombino, col godimento dei frutti nella corr. annata, sul prezzo di L. 100,000.

Avv. MANFREDI Pietro, *Notaro.* 1581

Incanto.

Il **28 maggio** corr., ore 3 (2 sm., nel mio studio, via Matera, 29, si esporrà ad asta, sull'annuo fitto di L. **5100**, la locazione pel novennio (1° luglio 1885 - 30 giugno 1894), della **Casa** in questa città, **via Barolo, 23**, spettante all'Asilo infantile di Biella (Piazzo) — con osservanza delle condizioni di bando ostensivo.

Torino, 1° maggio 1885.

1414 G. CASSINIS, *Notaio.*

Per trasloco - Incanto

di mobili ed effetti ad uso famiglia arredanti un alloggio in Torino, via S. Quintino, 23, nei dì *martedì*, 19 *volgente e successivi*, ore solite.

G 1544 P. ODASSO, *per giur.*

Grande incanto di mobili

via Magenta, 5, angolo via S. Secondo, **venerdì, 15 e sabato, 16** corr., ore solite, di molti **mobili** ad uso famiglia.

Alloggio da affittare. G 1559

Vendita casa d'angolo ing. 1000 a centro passi da S. Silvestro, L. 90/m., con mora, sedi, annuale netto L. 5000. - **Casa** di 1ª ordine, L. 300/m. - Due riochie ville tra Reposte Isabella e Margherita, L. 5/m. e 90/m., beni, giardini, civile grandiosa, questa di 38 c. mare, salmi, mobili preziosi, utilizzabili per stagione invernale. — Scriv. G. M. C., poste, *Borgo posta, Torino.* G 1276

CASE di 6 a 10 vani riducibili a **villini**, con giardini, *da vendere od affittare* presso il **Mario Bianco**, Barriera di Francia. G 1479

D'affittare in via Consolata, 4, tre **magazzini** in cortile — Una **bottega** e due retrobotteghe e cantina — **Alloggio** di 5 camere, 1° pe e cantina. — Dirigersi al portinaio via Consolata, 2. G 1405

D'affittarsi

due piccole ville con o senza mobilia, in **regione alpina** (Alta Engadina), adatte per famiglie medie. — Dirigersi offerte alla Cassetta privata N. 131, alla posta di Coira. 1337

D'affittare al presente

diversi locali con forza motrice, dai Fratelli GIRARDI, borgo San Donato, al Martinetto, isolato 55. 1201

D'affittare al presente

diversi piccoli e grandi alloggi signorili con cessi all'inglese, acqua potabile, gas.

Corso Re Umberto, 30. 1489

D'affittare l° giugno

Piccolo **alloggio** di 4 membri, al 3° piano; cesso particolare e cantina, per L. **340**. Via Alberto Nota, 5, vicino a piazza Statuto. G 1537

D'affittare al l° luglio

signorile **alloggio** al piano terreno, composto di 10 membri pulitissimi, con ortaglietto, via Assarotti, N. 3. G 1479

Da subaffittare grande e bel **alloggio** di 12 membri, con tre balconi e terrazza - sul Corso Vittorio Eman. — Dirigersi al portinaio N. 47, via Lagrange. G 1574

Per campagna.

Casa di reddito vicino a Pinerolo *da vendere.* — Scriv. N. 45 C 1589. Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Per campagna d'affittare a Lucento vicino *Torinese*, 18 o 4 camere e cucina, mobiliate, un'ora e 1/2 tramvia Piazza Castello. Dirigersi *lui*, via Grande, 8½, o dal sig. Parodi, via Della Rocca, 19, *Torino.* G 1542

Trofarello.

D'affittare in amena posizione **casa** finalmente mobiliata, con cortile e giardino a fiori e frutta.

Dirigersi al portinaio, via Madama Cristina, 12. G 1552

In Rivoli.

Vendesi CASA di campagna mobiliata, con giardino, acqua potab., cantine, ecc.

Dirigersi **Agenzia Stefani**, via Finanze, 23, *TORINO.* 1537

Da vendere o d'affittare

in Moncalieri

in località centrale e presso la piazza principale, **CASA** unico per civile abitazione che per commercio, bottiglie, magazzino, scuderie e rimessa adatto e già inserviente ad uso albergo.

Recapito in **Torino**, presso il procuratore-colleg. ALBERTO BERRUTI, via Ricardi, 2, piano 2°. G 1536

Permuta.

Desiderasi dare in permuta beni stabili posti nel circond. di Casale Mon. **contro una casa in Torino** del val. di L. 50,000. — Riv. al sig. *Proprietà*, via Morosini, 30, *Torino.* G 1571

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza a da Tavernelle.

RR. Fonti Minerali Ferruginose - R. Stabilimento Balneo-Idroterapico.

APERTI DA MAGGIO A SETTEMBRE.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose, fresche e di grato sapore, nell'apepsia, clorosi, nelle affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, discrasie uterici, febbri intermittenti ed in genere in tutte le malattie gastro-enteriche.

Lo Stabilimento Balneo-Idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni e recentemente vi si aggiunse acqua freddissima. — Clima dolce, belle strade, posta e telegrafo, vetture, omnibus per escursioni, case d'alloggio, trattorie ed alberghi rendono amena e ricercata il soggiorno a Recoaro, anche per chi non essendo propriamente malato una sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemprarsi in salute.

L'Albergo Giorgetti e l'Albergo del R. Stabilimento Bagni con succursale al Gelico, condotti da **A. Vicentini**, sono preferiti dai signori forestieri per l'eccellenza del servizio e per la vicinanza delle RR. Fonti. Sono recentemente risiburati, ed insieme all'illuminazione a gas, comune alla fabbrica, vi si trovano pensioni a modici prezzi, **table d'hôte**, appartamenti separati, gran salone con pianoforte per concerti e feste da ballo, biliardo, gabinetto di lettura, carrozze, ecc.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositari del Regno, con deposito in **Torino** presso **COSTANZO PADRE E FIGLIO e COSTA-PASSA-OLIVERI.** 1462

GRAND HOTEL BEAU-RIVAGE **GENÈVE** GRAND HOTEL NATIONAL

Alberghi di 1° ordine. **I più grandi ed i soli con giardini in riva al lago.** Condizioni speciali per prolungato soggiorno. Cucina e servizio irreprensibile. Confortо moderno.

1156 **Mayer e Kunz**, *proprietari-direttori.*

Haasenstein e Vogler

Ufficio di Pubblicità

Torino, via Santa Teresa, 7.

SUCCURSALI *in: Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsrue — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurt — Francoforte sm. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecco — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni per *tutti* **i** *Periodici politici e specciali, Guide, Orari, Calendari,* **ecc. d'***Italia* **e dell'***Estero*

Traduzione *gratuita* **degli annunzi in tutte le lingue.**

Preventivi a richiesta.

Condizioni vantaggiose.

1400

Demonte

Ricerca di un **2° medico-condotto**; coll'obbligo del servizio dell'Ospedale. — Stipendio L. **800** del **Comune** e L. **1400** dell'**Ospedale**. — Popolazione **7898**.

L'eletto entrerà in funzione col 1° luglio prossimo.

Presentare domanda non più tardi del **15 venturo giugno**.

1356 *Il Sindaco* ALLIETTA.

Da vendere

Casa di **reddito** del valore di L. **140** mila.

Recapito dal Notaio TORRETTA 1307

Da rimettere al presente per causa di decesso, avviato **Negozio da vino** con vendita di *legna e carbone* unito e diviso.

Rivolg. via S. Secondo, 25 o via Legnano, 4, *Torino.* G 1572

Si ricercano

abili Agenti e Ispettori nel ramo Assicurazioni vita in tutte le città d'Italia.

Dirigere offerte con lettera alle iniziali **N. S. 3352**, all'Agenzia del giornale « Il Sole » A. MANZONI e C., via Carnino, 5, **Milano.** C 1566

MALATTIE CONTAGIOSE

secrete, recenti o vecchie, SCROFOLE, MALATTIE della PELLE (*Herpes, Eczema, Erpe, Lepra, etc., etc.*) ed altre affezioni risultanti dalla **Cattiva del Sangue, Vizeo, Glandulo-Reumatismi, Ulcerazione della Bocca** e dalla **Cefa, Tumori, Cancro, Escrescenze, Impotenza** e tutti gli accidenti della sifilide secondaria e terziaria acquisti o ereditari. **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** delle malattie le più inveterate e ribelle a tutte le cognizioni per

BISCUITS

du D' OLLIVIER

Sono approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Sono autorizzati dalla Governo Francese Sono ammessi negli Spedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE di 20,000 Franchi

Medicamento grande rivalsiano impiegato dopo 50 anni dai più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel mondo intero**, possedendo questi titoli unicamente ed avendo ottenuto quella alta distinzione le che indica la sua immensa superiorità. Sotto la benefica influenza di questi biscotti l'appetito rinasce, le funzioni si regolarizzano e dopo qualche settimane di cura gli ammalati vedono tutti la loro accidenti spariti e ricuperano la salute ognuno attende che sia fatta impunemente, contenendo nel Sangue.

DEPOSITO GENERALE, 41, rue Rivoli, PARIGI

Deposito in **Torino** presso D.MONDO, via Ospedale, 5. 1490

Estratto d'erba Salvia.

Potente **rimedio** contro il mal di testa, malattie nervose, insonnie, cattive digestioni. Eccellente preservativo contro il tremuoto.

Vino chinato antifebbrile. Olio di rabarbaro.

Trovasi dal liquorista PRUNOTTO Antonio, piazza Carlo Felice, 12. 1083

Lezioni di lingua inglese

da un signore nativo di Londra; traduzioni, corrispondenze, prezzi limitati. Scriv. C. K., fermo posta, *Torino.* C 1492

EBNIE

CINTO SPECIALE BOTA

Via Lagrange, 42 e 1° Corso Felice, 7. 82

Granelli Dosimetrici

veri Burggraeve-Chanteaud

Dalco Regio, gen. per tutta l'Italia

DELBECCHI PAOLO

Chimico farmacista

via Rosine, 9, Torino. 1581

L. Caprile

continua la fabbricazione di **pesi e misure** della Ditta G740

Decker e C. via **Bunivo N. 6.**

Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e ceratura dei pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Pellicani, 8, *Torino.* C 1630

Un giovane

cerca camera e pensione presso famiglia o persona sola.

Scrivere al N. 44 C 1557, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 25, per 100 litri L. 4. — Per piccolo pacco aggiungere cent. 50 in più. Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 75

Instituto Rota

88

Congegni ortopedici, stati oculari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7.

CARBOLINEUM AVENARIUS

(Olio impregnante antisettico ed idrofugo)

Rappresentante generale per l'Italia

NATALE LANGE

via Juvara, 16, TORINO.

MARCA DI FABBRICA.

Il **CARBOLINEUM AVENARIUS**, Olio impregnante antisettico, conserva il legname lavorato o da lavorare, esposto alle intemperie, e lo difende dalla muffa e dalla putrefazione, e come ottimo allatto idrofugo, preserva i muri dall'umidità.

Quest'intonaco, il cui merito è già riconosciuto da molti anni in varii Stati d'Europa, è **incomparabile** si catrame e di facilissima applicazione. È di minimissimo costo potendosi colla spesa di cent. 25 impregnare la superficie di un metro quadrato.

Indicatissimo alle Amministrazioni governative, militari e civili, ferrovie, industrie, ecc., Aziende agrarie, ecc. — Per prove in piccolo il **Carbolineum** si spedisce in latte di 3 chilogr. contro rimborso di L. 5

Analizzato e comprovato antisettico-idrofugo dalla Scuola di Chimica Cavour della città di Torino.

A richiesta si spediscono **gratis** *circolari ed opuscoli.*

Cancellate in legno

e filo ferro intrecciate con macchine privilegiate per la chiusura

dei parchi, giardini, stazioni, tramways, ecc.

Medaglia d'argento

Esposizione Nazionale di Torino 1884.

Medaglia di bronzo

Esposizione di Milano 1881.

A. PICTET

Torino — Via Buniva, 12 — Torino.

Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1391

SALSOMAGGIORE

PREMIATE CON 9 MEDAGLIE	BAGNI salso jodo-bromici (Linea Piacenza-Parma).	Due Stabilimenti APERTI DAL 1° maggio al 30 7.bre

Unici in Europa per l'efficacia delle sue acque per le malattie seguenti: **Scrofola — Artrite — Periostiti — Tumori articolari — Amenorrea — Leucorrea — Sifilide — Erpeti — Tumori d'ovaia — Sterilità**, ecc. 1360

Dal 15 maggio al 15 settembre **cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata.** Specialità della Regia Salina di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

FIN. SUCHARD

a **Neuchâtel** (Svizzera) conserva ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *forestieri* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo* 471

BANCA di PINEROLO

6376

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.

Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7).

Situazione al 30 aprile 1885.

	Attivo	*Passivo*
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni da L. 200 cadune)	»	2,000,000 —
Azionisti (N. 5 decimi a versare	» 1,000,000 —	»
Fondo di Riserva	»	87,466 03
Cassa	» 189,538 19	»
Tratte e rimesse	» 625,822 16	»
Fondi pubblici e valori industriali	» 969,855 95	»
Riporti	» 400,515 50	»
Depositi a cauzione e liberi	» 895,891 95	895,891 95
Depositanti » »	»	»
Partecipazioni	» 51,803 20	»
Casa di proprietà in Pinerolo	» 135,270 —	»
Stabili in commercio	» 148,007 95	»
Voglia nel cellaro	» 13,760 11	»
Corrispondenti diversi	» »	44,497 18
Conti correnti attivi fd. passivi	» 808,507 70	» 815,261 01
Buoni cassa a scadenza fissa	» »	310,078 60
Debitori diversi	» 85,397 11	»
Creditori diversi	» »	117,183 59
Spese bolli ripetibili	» 786 —	»
Vaglia s/ Azioni a pagarsi	» »	668 —
Spese di 1° stabilim. (Sedi ed Agenzie)	» 12,109 80	»
Spese del corr. esercizio		
Spese generali L. 12,594 05		
Interessi sui conti corr. » 14,308 65	26,902 70	»
Utili del corr. esercizio		
Rimanenza utili eserc. 1884 L. 1,075 97		
Sconti e provvigioni » 17,347 43	»	50,723 68
Utili diversi » 32,300 59		
	4,498,301 80	4,498,301 80

Il Contabile **A. CETTA.** *Il Direttore* **G. FORNERO.**

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:

3 1/2 0/0 con un disponibile di L. 4000 al giorno.
4 0/0 per depositi a scadenza fissa non minore di mesi sei.
4 1/2 0/0 » » » » dodici.

Albergo Roma - Spotorno.

Pensione, alloggio, vino, bagno compresa, L. **5 50.**

Colazione: Antipasto, minestra, 2 piatti, frutta o formaggio.

Pranzo: Antipasto, minestra, 3 piatti, frutta, formaggio, caffè.

Stabilimento balneario annesso. **20** ogni bagno. — Famiglie complete prezzi a convenirsi con ribasso.

Dirigersi per alloggi e qualunque richiesta al medesimo proprietario

PECCHINI FELICE, Spotorno (Ponente).

(MEDAGLIE all'Esposizione di MILANO e TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S^TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque toscane e d'Italia e merita d'essere raccomandata per la semplice azione, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato ripetutamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nella infantile,

l'acqua Minerale di

S^TA CATERINA

un vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, o turbamento delle funzioni gastro-enteriche od epatiche, furono sempre e quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massimo per sali di calce) spiega la grande loro efficacia. La perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la mitida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate

Dott. Cav. M. R. LEVI, *Medico Primario.*

Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in Torino, presso **COSTANZO PADRE e FIGLIO** — *COSTA-PASSA-OLIVERI e presso le farmacie TARICCO, TORTA, CERRUTI, GARRONE e PRATO.* 127

Unica Medaglia d'argento Esposizioni Torino-Milano.

Specialità G. B. SACCO

Torino — *Via Garibaldi*, 7 — Torino.

Etere delle **100** Bibite

Menta, Anice, Arancio, Limone, Centaurea, Camomilla, Fior d'Arancio - Canella.

L. 1 50 la bocciatta e L. 2 50 fr. per tutto il Regno

Menta Glaciale Alpina

L. 3 50 le grandi bott glie

L. 4 50 franche per tutto il Regno.

Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **Menta Nordica** che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora superiore a tutte le inglesi, americane, ecc. — *Ingrosso e dettaglio.* 1390

Fratelli Körting

Fabbrica d'apparecchi iniettori d'ogni genere

ANNOVER (Germania).

Apparecchi a getto di vapore, valvole, **Disposizioni pel riscaldamento centrale e per la ventilazione; Pulsometri, Iniettori universali (questi ultimi sempre in deposito);** Apparecchi d'ogni grado per miniere, fonderie e stabilimenti meccanici, ferrovie, tintore e chiatture, fabbriche chimiche, tintorie; fabbriche di gas, di olio, di sapone, stabilimenti da bagni e lavatoi, conciarie, cartiere e raffinerie di zucchero.

Premi eccezionali a motivo di relazioni dirette colla Casa principale.

Per informazioni, ecc., rivolgersi a

Roland Remy 1240

TORINO — Via Assietta, 27 — TORINO.

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di TELA IDROFUGA per tende e coperture leggere

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie o baracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.

Torce a vento. 1420

Via Nizza, 107 FERRINO CESARE **Via Nizza, 107.**

Torino

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

di Miniere di Rame e di Elettro-Metallurgia

con Sede in GENOVA.

Capitale sociale L. 4,000,000 — Versato L. 3,451,000.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti pel *giorno di sabato 30 maggio 1885, alle ore 3 pomeridiane*, nel locale della Società, via Davide Chiossone, N. 10, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci sulla revisione dei conti;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
4. Nomina di sei Consiglieri d'Amministrazione; quattro in surrogazione di altrettanti scadenti d'ufficio per anzianità, due dimissionari;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi in surrogazione di altrettanti scadenti d'ufficio, e loro retribuzione;
6. Nomina di due Sindaci Supplenti.

NB. *Tanto gli Amministratori che i Sindaci scaduti d'ufficio sono rieleggibili.*

A norma dell'art. 27 dello Statuto sociale, per aver diritto ad assistere all'Assemblea, bisogna aver depositato almeno **dieci azioni** tre giorni prima dell'adunanza presso i seguenti incaricati:

la Genova *presso la Sede della Società, via Davide Chiossone, 10;*
Torino *al Banco di Sconto e di Sete;*
Nizza Marittima *presso A. Lacroix, Roissard & C.*

Genova, 23 aprile 1885.

1518 *Il Presidente* Ing. **E. MARCHESE.**

Incanto dei Tranvia a vapore Astigiani

ASTI-MONTECHIARO-CORTANZE e ASTI-SAN DAMIANO-CANALE

della lunghezza complessiva di **chilometri 40** circa, con tutto il ***materiale fisso e mobile*** e col ***diritto*** ai ***sussidi*** dei ***Comuni interessati*** per L. **188,000**

sarà tenuto presso il Notaio **PIA**, in **Asti**, il giorno **21 maggio 1885, alle ore 10 antim.**, pel prezzo complessivo di L. **295,000.**

Le condizioni ed i documenti sono visibili ogni giorno presso il medesimo.

Per maggiori indicazioni rivolgersi in **Torino**, ai signori avvocato C. GIORDANO, via Barbaroux, N. 31; DURANDO G., liquidatore, via Assarotti, N. 3 e G. SAXER, via Provvidenza, N. 17. 1438

Incanto di Locomobili e Trebbiatrici in Savigliano.

Il giorno **22 maggio** corr., ore **8 antimerid.**, in **Savigliano**, borgo *Marene*, e nel luogo già chiesa dei Cappuccini, si procederà, col ministero del Notaio cav. SAVERIO NEGRO, all'uopo delegato, alla vendita ai pubblici incanti di vari effetti mobili caduti nell'eredità beneficiata del fu EVARISTO CONTI, fra i quali tre **locomobili** della forza di **sei, otto e dieci cavalli**, quattro **trebbiatrici**, tre **elevatori** ed altri **accessorii**, i quali verranno deliberati al miglior offerente a pronti contanti. — Per informazioni rivolgersi in **Torino**, nello studio dell'avv. BENEDETTO OTTOLENGHI, via *Bogino, N. 1*, ed in **Savigliano** presso il Notaio NEGRO.

Torino, 9 maggio 1885. G 1529

Incanto di Stabili.

Addì 23 maggio 1885, *alle ore* **10** *antimeridiane*, il Notaio TORRETTA procederà nel suo studio, via Arsenale, N. 6, all'**incanto** di **una casa** con **giardino** presso il **borgo del Baraccone**, isolatamente allo *stradale di Rivoli*, Num. civico **19**, sul prezzo di L. **3800.**

1335

110 — *PER SOLE LIRE* — 110 311

5 SERVIZI

di Porcellana opaca a filetto in colori e oro

presso CHIAFFREDO VARIGLIA

Torino — *Galleria Geisser (Natta)* — **Torino.**

Pezzi 12	36 Piatti piani 12 Piatti da minestra 1 Zuppiera 1 Insalatiera 2 Saliere ovali e piatta 4 Ravieri per antipasto 2 Piatti rotondi per frittura 2 Piatti rotondi per umido 2 Piatti ovali per arrosto	L. 11 50
Pezzi 20	24 Piatti per frutta 1 Compostiera 1 Centro grande	L. 10 —
Pezzi 25	12 Tazze con piatto in colore e oro 12 Piattelli 1 Zuccheriera	L. 7 —
Pezzi 27	12 Bicchieri per vino comune 12 Bicchieri a calice 4 Bottiglie per vino 2 Bottiglie per acqua 2 Caffettiere a doppio uso 2 Porta-Stecchini 1 Porta-olio completo, 3 pezzi	L. 10 —
Pezzi 25	12 Cucchiai di metallo bianco 12 Forchette 12 Cucchiaini da caffè 12 Coltelli manico nero.	L. 21 50
Pezzi 206	Imballaggio GRATIS.	L. 120 —

Magazzino Legnami del Tirolo

fondato da Casa Tirolese a prezzi mai praticati.

L. SALVADORI e COMP.

Via Massena, 40, dirimpetto alle Scuole Rigone

TORINO — Via S. Secondo — TORINO.

Si accettano *commissioni a misura fissa* — *Ingrosso e dettaglio.*

VERMOUTH POMPEI Specialità C^o SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. 1383

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevoli ed economiche.

Feltro per lastricatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

SCIROPPO essenziale di Salsapariglia e Parigliina quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.

Le Pillole di Salsapariglia e di Parigliina, jodurate, L. 5 e 2 50 e senza joduro, L. 3 e 1 50, franco di porto e mezzo pacco postale.

Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, *TORINO.*

NB. Trovansi vere tutti i rimedi si nazionali che esteri. 373

OLIO BRUNO-CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL D^R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalla prima autorità mediche senza infallibilmente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, *conviene esigere che sul tolo della capsula portante il BETTO & Co.* si trovino impresse le *Armi Dr.* DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High holborn, Londra

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, DEVILARQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 13 *bis.*

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 29 e Galleria Subalpina

DOM. GIURIATI

ARTE FORENSE	LE LEGGI DELL'AMORE
Un volume in-8° grande Lire **cinque.**	Un vol. in-8° grande Lire **cinque.**

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.